



ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 1

via Mazzini 12 - 30015 CHIOGGIA VE

tel. 041/401193 – fax 041/ 5506979

c.f.: 91020290275

Cod. Mecc. :VEIC85100L

e-mail : veic85100l@istruzione.it

Scuola dell'infanzia “Padoan”

Scuole primarie “G. Marchetti”, “P.A. Gregorutti”

Scuola secondaria di 1° grado “S. Pellico”

“Non lasciar passare alcun giorno senza aver imparato qualcosa”

“Conservare lo spirito dell’infanzia dentro di sé per tutta la vita vuol dire conservare la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare” (Bruno Munari)

Piano Triennale dell’Offerta Formativa

Anno scolastico 2015/2016

Approvato dal Collegio dei Docenti

e dal Consiglio di Istituto

Il testo di questo Piano Triennale dell’Offerta Formativa si può consultare anche nel sito dell’Istituto: www.chioggia1.gov.it

INDICE

Premessa

- ◆ L'Istituto Comprensivo.
 - ◆ Il piano Triennale dell'offerta formativa
1. Finalità.
 2. Il nostro Istituto e il territorio.
 3. Scelte curriculari e organizzative.
 - 3.1. La scuola dell'infanzia.
 - 3.2. La scuola primaria.
 - 3.3. la scuola secondaria di primo grado.
 4. Integrazione e scuola inclusiva.
 - 4.1. Protocollo di accoglienza degli alunni diversamente abili
 - 4.2. Disturbi specifici di apprendimento.
 - 4.3. Bisogni educativi speciali
 - 4.4. Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri
 5. Competenze trasversali di cittadinanza e costituzione
 6. Continuità educativa.
 7. Orientamento scolastico.
 8. Rapporti scuola famiglie.
 9. Sito web della Scuola.
 10. Nuove tecnologie.
 11. Progetti di ampliamento dell'offerta formativa
 12. Valutazione.
 13. Autovalutazione.
 14. Piano di Miglioramento.
 15. Fabbisogno Organico posti comuni e di sostegno, di Potenziamento, del personale ATA.
 16. Funzioni - strumentali per la realizzazione del P.T.O.F.
 17. Attività di formazione per il personale.

PREMESSA

L'ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 1

L'anno scolastico 2011-2012 ha visto nel nostro Comune l'attuazione del progetto di verticalizzazione (deliberazione Giunta comunale n.211 del 20 luglio 2010), con la riorganizzazione di tutto il servizio scolastico di base e la conseguente soppressione delle 3 Direzioni didattiche e 3 Scuole medie esistenti e la costituzione di 5 Istituti Comprensivi, con scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado accorpate in un unico Istituto.

Sono state riunite nell' Istituto Comprensivo Chioggia 1:

- la Scuola dell'Infanzia "Padoan",
- le Scuole Primarie "G. Marchetti", "P. A. Gregorutti" e "Principe Amedeo" ,
- la Scuola Secondaria di I grado "S. Pellico".

Le classi della Scuola Principe Amedeo sita in uno storico edificio del Centro di Chioggia sono state trasferite nel plesso Marchetti nell'anno scolastico 2012/13 per ristrutturazione dell'edificio da parte del Comune. Infine, nell'anno scolastico 2015/16, la Scuola è stata definitivamente chiusa in quanto nel centro storico la popolazione diminuisce, rimangono perciò 2 plessi scolastici di scuola Primaria: la Scuola Giuseppe Marchetti e la Scuola Pierantonio Gregorutti.

La costituzione dell'Istituto Comprensivo offre la possibilità della progettazione del curricolo per gli alunni dal loro ingresso nella Scuola dell'Infanzia fino alla soglia delle scuole superiori. Individuando finalità comuni e trasversali tra le varie scuole è ora possibile una programmazione condivisa, che miri al conseguimento di obiettivi che, pensati per l'alunno fin dalla Scuola dell'Infanzia, verranno perseguiti, con diversa declinazione, anche nei gradi successivi della sua istruzione. Il nostro Istituto Comprensivo è ora diventato il punto di riferimento di Chioggia Centro in relazione all'educazione e all'istruzione di base nel territorio ed assicura una continuità educativa tra le diverse scuole rivolte alle diverse fasce d'età.

L'Istituto Comprensivo Chioggia 1 è caratterizzato:

- dal riconoscimento della specificità e pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica delle diversità dei ruoli e delle funzioni;
- dall'elaborazione di piani di intervento che confluiscono in un progetto educativo comune e condiviso, frutto di una comune visione d'insieme.

L'Istituto Comprensivo ha un unico Consiglio d'Istituto e ha un Collegio docenti congiunto d'Istituto, anche se funzioneranno per le proprie competenze anche i separati collegi docenti della scuola d'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado. I vari ordini di scuola continueranno infatti a funzionare secondo i rispettivi ordinamenti, come pure distinti continueranno ad essere gli organi collegiali di base con i rappresentanti dei genitori (rispettivamente consigli di intersezione, di interclasse e di classe). Tutti i docenti avranno come punto di riferimento nella programmazione delle attività educative le Indicazioni Nazionali per il Curricolo che prevedono l'unitarietà e la continuità dell'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, che abbraccia tre diverse tipologie di scuola caratterizzate da una specifica identità educativa e professionale, ma è unitario e continuo.

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato introdotto dalla Legge 107 /2015 e sostituisce il POF che veniva elaborato annualmente.

Il Piano Triennale dell'offerta Formativa contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta dalle istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente.

Il **Piano** è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della Scuola ed esplicita la progettualità curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa dell'Istituzione scolastica.

È uno strumento di lavoro che contribuisce a realizzare gli interventi formativi necessari, attraverso la programmazione educativa e didattica del Collegio Docenti, le indicazioni dei Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe in base agli indirizzi definiti dal dirigente scolastico e viene approvato dal Consiglio d'Istituto.

E' uno strumento fondamentale di apertura verso il territorio: tiene conto dei bisogni degli alunni e delle caratteristiche culturali, sociali, economiche della realtà in cui opera la scuola; consente di informare i genitori non relativamente alle offerte di una scuola generica, ma sulle attenzioni e priorità che caratterizzano il servizio scolastico nello specifico territorio.

Questo documento si rivolge ai genitori, agli alunni, ai docenti e al personale A.T.A. dell'Istituto e a quanti altri operano all'interno del territorio in campo educativo e culturale.

E' il progetto distintivo della scuola che conserva le molteplici e positive esperienze passate e si apre alla sperimentazione di graduali processi innovativi per migliorare ed ampliare l'offerta formativa.

E' il frutto di una condivisione di scelte educative che ha visto coinvolte tutte le componenti scolastiche e che si traduce in iniziative rivolte agli alunni, ai genitori e a tutti gli insegnanti dell'istituto.

Vuole essere un **progetto armonico e unitario**, adeguato al contesto territoriale, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti.

Prevede una costante valutazione, si basa sul Rapporto di Autovalutazione e presuppone assunzione di responsabilità ad ogni livello decisionale, nel **rispetto assoluto della persona, senza alcuna discriminazione** riguardante il sesso, la razza, la lingua, la religione, le opinioni politiche, le condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

Prevede un'articolazione che si adatti alle **differenziate esigenze degli alunni** e al contesto socioeconomico del territorio.

1. FINALITÀ.

Con il mutare continuo dell'organizzazione sociale, degli strumenti di comunicazione e della circolazione delle informazioni, l'educazione delle nuove generazioni è chiamata a muoversi lungo due direttrici principali. Da un lato essa deve favorire l'acquisizione di una sempre crescente quantità di conoscenze e cognizioni tecniche in continua evoluzione, dall'altro essa deve trovare e indicare saldi punti di riferimento affinché gli individui non siano sommersi dal flusso delle informazioni, ma siano in grado di dare ordine alle conoscenze acquisite e sappiano scorgere come fine il proprio sviluppo e quello della comunità di cui fanno parte. L'educazione deve offrire, cioè, simultaneamente le mappe di un mondo complesso in continua trasformazione e la bussola che consenta alle persone di trovarvi la propria rotta. **In questa prospettiva le tradizionali risposte all'educazione di tipo quantitativo e basate sulle conoscenze non sono più adeguate.** Non è sufficiente, cioè, fornire a un bambino, un bagaglio di conoscenze al quale possa attingere per il resto della vita, ma occorre che ciascun individuo divenga capace di cogliere ogni occasione per imparare nel corso della propria vita, ampliando le proprie conoscenze, abilità e attitudini, e orientarsi in un mondo complesso, mutevole e interdipendente. Per riuscire nel suo compito l'educazione deve essere organizzata attorno a quattro tipi fondamentali di apprendimento, i pilastri della conoscenza (Rapporto Delors, 1996) : imparare a conoscere, cioè acquisire gli strumenti della comprensione; imparare a fare, cioè divenire capaci di agire creativamente nel proprio ambiente; imparare a vivere insieme, cioè partecipare e collaborare con gli altri in tutte le attività umane; imparare a essere, acquisendo coscienza di sé e dell'altro. Questi quattro pilastri divengono le fondamenta per un apprendimento per tutta la vita, nodo fondamentale dell'educazione del XXI secolo, concretizzato in una delle otto competenze chiave delineate dal Parlamento e dal Consiglio Europeo nel 2006: **imparare ad imparare.**

La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado del nostro Istituto Comprensivo si muovono secondo queste linee educative facendo di esse la propria finalità primaria nella quale si inseriscono le attività programmate dai docenti di ciascun ordine di scuola.

Il nostro Istituto, nello specifico, deve avere coscienza dell'articolazione e delle problematiche del territorio al fine di superare le disparità relative alle opportunità degli alunni.

La Scuola vuole proporsi come luogo di aggregazione e come soggetto attivo all'interno del territorio, interagendo con le altre realtà sociali ed economiche, promuovendo **iniziative che coinvolgano anche le famiglie** e consentano agli alunni di essere in grado di inserirsi con maggiore sicurezza e consapevolezza nel tessuto sociale e lavorativo.

L'Istituto intende affrontare le problematiche connesse al **disagio giovanile e familiare** che possono condizionare negativamente l'apprendimento e la corretta socializzazione degli alunni.

Si cercherà, con l'indispensabile partecipazione dei vari servizi, di realizzare interventi finalizzati all'analisi delle diverse situazioni e alla realizzazione di interventi congiunti. L'Istituto favorisce **l'integrazione degli alunni disabili**, proponendosi come elemento di mediazione e collaborazione fra famiglia e Unità Sanitaria Locale. Tutti i docenti si fanno carico della programmazione e dell'attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano individualizzato per gli alunni in situazione di disabilità. In presenza di difficoltà di apprendimento, l'Istituto adotterà tutte le strategie e le formule organizzative in grado di ridurre i problemi ad esse connesse, mediante l'attuazione di progetti di integrazione e recupero, la programmazione di interventi individualizzati. La scuola, infatti, intende essere ambiente educativo che accoglie gli alunni valorizzando culture diverse, muovendosi **nell'ottica dell'inclusione.**

La prevenzione dell'abbandono scolastico e la promozione della frequenza della scuola superiore, rendono necessaria una particolare attenzione per ciò che riguarda l'**orientamento.**

Proseguendo nell'impegno assunto ormai da diversi anni nell'affrontare i problemi relativi alla salute della persona ed al suo benessere più in generale, la Scuola intende impegnarsi nella sua azione di **"educazione alla salute"**, attraverso interventi mirati, svolti in collaborazione con i servizi socio-sani-

tari. Nell'ambito della prevenzione dei rischi, la Scuola si impegna a sensibilizzare tutti gli utenti sulle norme di **sicurezza**, per essere in grado di valutare i rischi e rispondere adeguatamente ad eventuali situazioni di emergenza.

In sintesi, la Scuola:

Promuove lo sviluppo armonico di tutte le dimensioni della persona. Vuole dare un impulso alle potenzialità di ciascuno attraverso il riconoscimento dei punti di forza, il superamento delle debolezze, la promozione dell'autostima

Favorisce la crescita di capacità autonome di apprendimento e di studio. Promuove l'acquisizione di un metodo di studio per imparare ad apprendere durante tutto l'arco della vita, avvia alla metodologia della ricerca

Educa all'ascolto, al dialogo e al rispetto dell'altro. Rafforza le competenze di comunicazione e di interazione sociale, incentiva le attività di collaborazione

Promuove l'orientamento attraverso attività mirate alla conoscenza di sé e delle proprie potenzialità e allo sviluppo delle capacità di scelta

Favorisce l'accoglienza e l'inclusione. La scuola deve essere luogo accogliente per tutti. Promuove il benessere, accetta valorizza le diversità, favorisce l'integrazione delle diverse abilità, degli alunni stranieri, pone attenzione all'alunno in situazione di svantaggio e ad ogni bambino nelle sue specificità, offrendo a tutti opportunità di crescita.

Promuove il successo formativo, attraverso la differenziazione didattica e metodologica; rispetta i diversi stili di apprendimento, organizza attività di recupero e potenziamento.

2. IL NOSTRO ISTITUTO E IL TERRITORIO.

SCUOLA	N° alunni	N° insegnanti	N° classi	di cui
INFANZIA PADOAN	154	17	7	
PRIMARIA MARCHETTI	250	30	13	6 a t. pieno
PRIMARIA GREGORUTTI	137	14	8	
SECONDARIA DI 1° GRADO S.PELLICO	233	27+6 con orario preminente in altre scuole	11	3 a orient. musicale

TEMPO SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA PADOAN	40 ore settimanali per 5 giorni con mensa	
SCUOLA PRIMARIA MARCHETTI	Tempo normale: 27 ore per 6 giorni alla settimana	Tempo pieno: 40 ore per 5 giorni alla settimana con mensa
SCUOLA PRIMARIA GREGORUTTI	Tempo normale: 27 ore per 6 giorni alla settimana	
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PELLICO	Sezioni A,B,C: 30 ore settimanali per 6 giorni	Sezione musicale: 32 ore settimanali per 6 giorni

L'Istituto Comprensivo Chioggia 1 è composto da:

- scuola dell'infanzia "Padoan",**
- scuola primaria "P. A. Gregorutti",**
- scuola primaria "G. Marchetti",**
- scuola secondaria di primo grado "Silvio Pellico".**

Esse operano in un ambito territoriale ben determinato, costituito dal Centro Storico di Chioggia, che presenta le caratteristiche socio-culturali., a volte contraddittorie, tipiche dei centri storici cittadini: invecchiamento della popolazione; coesistenza di ceti sociali diversificati; struttura urbana con mancanza di spazi verdi; presenza di una "piazza" che facilita la vita sociale; presenza di numerose attività commerciali e servizi istituzionali di carattere comunale; centro storico con caratteristiche di città d'arte; scarsa presenza di stranieri. Coesistono potenzialità e limiti con cui confrontarsi.

La realtà socio-culturale varia in cui opera il nostro Istituto riflette comunque la realtà educativa e sociale del XXI secolo. I bambini sono sempre più stimolati dal punto di vista visivo e intellettuale, sempre più "catturati" dalla tecnologia, ma risultano, spesso bisognosi di una maturazione psicologica, affettiva e relazionale che l'Istituzione scolastica deve e può incentivare e promuovere con più convinzione che nel passato. Risulta fondamentale, in questa cornice, l'alleanza con le famiglie e il territorio per rendere reale l'apprendimento formale, non formale e informale nella costruzione e nello sviluppo del singolo nella sua interezza.

Per l'opera della scuola rivestono grande importanza le risorse presenti nel territorio. Pochi sono i centri pubblici ricreativi e di aggregazione, a parte quelli parrocchiali. Negli ultimi anni, però, sono sorte associazioni ludico-sportive e musicali che interessano un buon numero di bambini con attività e proposte in orario extra scolastico e la stessa Amministrazione Comunale ha promosso l'iniziativa di una Ludoteca, con una sede a Sottomarina e una a Chioggia Centro.

Ritenendo fondamentali i rapporti con tutte le realtà territoriali che possono avere valenza educativa, il nostro Istituto oltre alla collaborazione con le famiglie promuove e si impegna a ricercare relazioni con tutte le risorse presenti nel territorio (istituzioni, associazioni, gruppi, ...) per la realizzazione di un progetto formativo integrato. La scuola si pone in rapporto attivo con il territorio, propone, organizza e accoglie attività che interessino gli alunni e le loro famiglie.

Da anni è attiva una collaborazione con il Museo, dove intere classi hanno potuto approfondire tematiche, già trattate a scuola, legate alle conoscenze storiche e antropologiche del nostro territorio. La collaborazione con la Biblioteca Comunale ha permesso di legare le attività di invito alla lettura, presenti nella nostra programmazione di Istituto, a itinerari guidati e iniziative culturali promosse dall'ente e dall'Amministrazione Comunale. Altro ente con cui la collaborazione è intensa è il Centro di Educazione Ambientale, di grande aiuto nel perseguire uno degli obiettivi centrali della programmazione di Istituto, l'educazione ambientale appunto. L'Istituto cura i rapporti con le associazioni culturali della città, tra cui la banda musicale di Chioggia e l'associazione Lirico-Musicale

L'Istituto comprensivo non può prescindere dall'interazione con altri importanti servizi del territorio, con i quali da anni si è stabilito un rapporto di collaborazione. I progetti e gli interventi messi a punto dalla scuola interessano e coinvolgono principalmente: il Servizio per l'età evolutiva dell'ASL, i servizi sociali, l'ufficio pubblica istruzione del Comune. Sono diventati importanti riferimenti a disposizione della scuola per affrontare problematiche legate allo svantaggio socio culturale o comunque a consolidate difficoltà scolastiche di alcuni alunni, organismi del privato sociale (Opera Baldo, Titoli Minori) che operano nel territorio con convenzioni e accordi di vario tipo con la Pubblica Amministrazione. La collaborazione con questi organismi si aggiunge a quella con le altre scuole presenti nel territorio organizzate in rete per promuovere l'inclusione.

3. SCELTE CURRICOLARI E ORGANIZZATIVE.

3.1 - La scuola dell'infanzia.

“Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, della autonomia, delle competenze, di permettere le prime esperienze di cittadinanza”, valorizzando la persona nel rispetto dei ritmi e delle necessità cognitive, relazionali, motorie ed affettive di ciascuno.

L'Educazione alla Salute, l'Educazione all'Ambiente, l'Educazione alla Multiculturalità e Il Piacere di leggere, già centri di attività in anni precedenti, vengono assunti anche quest'anno dalle insegnanti come obiettivo trasversale dei vari campi di esperienza.

La progettazione e i progetti di ampliamento della scuola dell'Infanzia si contestualizzano all'interno del curriculum verticale che si fonda su un progetto comune di durata triennale riguardante lo sviluppo di competenze trasversali relative alla convivenza democratica.

Nella scuola di infanzia la cura di sé rappresenta il primo passo e lo sfondo socio-culturale all'interno del quale l'alunno svilupperà:

- IDENTITÀ
- AUTONOMIA
- COMPETENZE
- SENSO DI CITTADINANZA

Il bambino all'interno della scuola d'infanzia intraprende il lungo percorso che lo porterà ad essere un cittadino autonomo in grado di rapportarsi con gli altri e di rispettare le regole di convivenza.

Il bambino impara a prendersi cura di sé inserendosi con serenità in quello che, nella maggior parte dei casi, è il suo primo ambiente sociale di vita all'esterno della famiglia.

Il bambino che, al termine del primo periodo di inserimento, vive serenamente il tempo scuola, ha già iniziato a prendersi cura di sé.

Delicato compito delle insegnanti è quello di rispettare i tempi degli alunni e di riuscire ad entrare in contatto con ognuno di loro, dando vita ad una relazione autentica IO-TU affinché i bambini arrivino a sentirsi libere e sicuri di comunicare i propri bisogni. La cura di sé prende in considerazione lo sviluppo del bambino nella sua globalità e pertanto, in ogni anno scolastico verrà affrontata prendendo in considerazione uno o più specifici aspetti: motricità, alimentazione, igiene, relazioni, emozioni.

Il piano educativo si articolerà in più progetti di apprendimento che si diversificheranno secondo le fasce di età.

Una volta concluso il periodo dell'inserimento si inizierà la programmazione delle attività che verrà centrata sull'alimentazione e avrà il titolo: MAI SAZI DI CRESCERE. La programmazione sarà volta alla conoscenza degli alimenti, alla scoperta dei prodotti stagionali tipici del nostro territorio. Verranno presentate le proprietà dei vari alimenti al fine di favorire la crescita di un corpo sano. Verrà favorita la formulazione di domande relative al cibo. L'alimentazione verrà intesa come atto a favorire la crescita, la salute e il benessere del corpo e della mente. Verranno utilizzati i sensi quali il gusto, l'olfatto, la vista, il tatto, l'udito coinvolti nell'alimentazione. La riflessione sul cibo svilupperà anche il senso di condivisione, dello stare insieme, il rifiuto dello spreco. Il percorso didattico prevederà esperienze pratiche, scientifiche, ludiche e artistiche. Verranno previste uscite nel territorio: visita al negozio del fruttivendolo, alla pescheria, al forno ecc. si inizierà con la conoscenza della zucca, in occasione della festa di Halloween.

Come momento conclusivo verrà realizzato lo spettacolo finale dal titolo: **Aggiungi un posto a tavola.**

Altri progetti proposti sono:

1. “**1,2,3 Si parte!**”, progetto che si rivolge ai bambini dei tre anni di età e favorisce l'accoglienza e l'integrazione nell'ambiente scolastico.

2. **“3,2,1... via**, progetto di continuità educativa con la scuola primaria, rivolto ai bambini di 5 anni. Il progetto continuità nasce dall’esigenza di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo. La condivisione del progetto tra la scuola dell’infanzia e le scuole primarie, consente di facilitare il passaggio da una scuola all’altra. Quello del passaggio dalla scuola dell’Infanzia alla scuola Primaria è un momento importante, pieno di incertezze, di novità e di impegni sia scolastici che extrascolastici. Il progetto mira a supportare il bambino nell’approccio con la scuola primaria, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo. Valorizzando le competenze già acquisite e nel rispetto di quelle che sono le caratteristiche proprie dell’età evolutiva, verranno promossi 2/3 incontri tematici e attività laboratoriali improntate al gioco e al gioco-lavoro, sfruttando il suo entusiasmo e il suo desiderio di nuovi apprendimenti. L’aspetto ludico consentirà di inserirsi nel nuovo ambiente senza traumi e di vivere le nuove esperienze scolastico-culturali serenamente. Sono inoltre programmati momenti di incontro tra insegnanti di diversi ordini di scuola . Gli insegnanti e gli alunni dei due ordini di scuola, in particolare, si incontreranno in primavera nel momento della visita alla scuola primaria e svilupperanno attività organizzate. Le **famiglie** sono invitate ad un incontro in cui verrà illustrata l’offerta formativa delle scuole primarie dell’Istituto.
3. **Andiamo al cinema**, progetto rivolto a tutti gli alunni. Continua dagli anni precedenti e si propone di promuovere la lettura di immagine e la comprensione del linguaggio dei film. L’attività progettuale favorisce inoltre lo sviluppo delle capacità di attenzione e di ascolto. Il progetto viene proposto anche quest’anno, e verrà realizzato se l’Amministrazione Comunale ci permetterà di utilizzare l’Auditorium Comunale come negli anni scolastici precedenti.
4. **Animazione musicale**, progetto rivolto a tutti i bambini per avvicinare i bambini al mondo della musica, attraverso la proposta di esperienze musicali presentate in forma ludica.
5. **Alla scoperta di...**, progetto di arricchimento linguistico per il potenziamento della conoscenza, della comprensione e dell’uso della lingua italiana. Ci si pone l’obiettivo di potenziare le capacità di ascolto, attenzione e memorizzazione degli alunni. Il progetto prende in considerazione anche la promozione di un approccio sereno con la lingua inglese anche attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologie.

◆ Programmazione

La programmazione educativa viene elaborata e approvata dal Collegio dei Docenti e delinea finalità, obiettivi educativi, contenuti e metodi. Essa contestualizza e concretizza le Indicazioni Nazionali in riferimento alle specifiche esigenze educative e di apprendimento dei bambini tenendo presente il contesto socio-culturale nel quale si opera.

L’itinerario didattico è sviluppato nell’arco dell’anno scolastico in più Progetti di apprendimento che, a partire da obiettivi formativi, mediante apposite scelte di contenuti e di metodi, trasformano le capacità personali di ciascun bambino in competenze.

L’organizzazione delle attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità operativa e didattica in relazione alla variabilità individuale dei ritmi e degli stili di apprendimento oltre che delle motivazioni e degli interessi dei bambini.

◆ Il tempo scuola

La Scuola di Infanzia funziona dalle ore 8.30 alle ore 16.30.

L’entrata avviene nell’intervallo compreso tra le ore 8.30 e le ore 9.15.

È previsto l’ingresso anticipato alle ore 8.00 per chi ne fa richiesta.

La prima uscita, per i bambini che non fruiscono della refezione avviene dalle ore 11.45 alle ore 12.00;

la seconda uscita, per i bambini che non svolgono attività nel pomeriggio, avviene dalle ore 13.30 alle ore 14.00;

la terza uscita avviene dalle ore 16.00 alle ore 16.30.

◆ Scelte organizzative

Durante i momenti d'incontro (Accoglienza) con i genitori dei nuovi iscritti, è emersa la volontà di far prevalere la qualità sulla quantità dell'intervento educativo. Pertanto si ripropongono le 40 ore di funzionamento settimanale, articolate in 5 giorni, con l'anticipo dell'apertura alle ore 8 per chi ne fa richiesta.

L'organizzazione didattica della scuola dell'Infanzia è intesa come predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento; si fonda su una continua flessibilità e inventiva didattica in relazione ai ritmi, ai tempi, alla motivazione e agli interessi del bambino/a.

La scuola si presenta come un ambiente finalizzato non artificioso per cui gli spazi e gli arredi non vengono lasciati alla casualità e alla improvvisazione, ma vengono predisposti al fine di facilitare il confronto di ogni bambino con persone, oggetti e ambienti.

L'organizzazione prevede:

- attività di piccolo gruppo;
- attività di grande gruppo;
- attività per gruppi di intersezione.

Vengono programmate stimolanti attività formative:

uscite per la scoperta e la conoscenza dell'ambiente e del territorio in cui si vive;

feste all'interno e all'esterno della scuola (il giardino, la strada);

rappresentazioni teatrali, in occasione di ricorrenze tradizionali e locali e, a fine anno, per i genitori; incontri con l'asilo nido comunale, le classi prime della scuola primaria Gregorutti e Marchetti per attuare il progetto di Continuità Educativa e Didattica.

◆ Compresenza e flessibilità dell'orario

Nella scuola dell'Infanzia l'utilizzo della compresenza è finalizzato alla qualificazione e all'arricchimento dell'offerta formativa per:

- attivare didattiche individualizzate;
- superare difficoltà di apprendimento;
- realizzare i progetti didattici di ampliamento dell'offerta formativa.

L'orario delle insegnanti è articolato nell'arco di due settimane e gestito in modo autonomo a seconda delle esigenze di sezione. Si attua giornalmente un turno antimeridiano e uno pomeridiano dalle ore 8.30 alle 16.30, dal lunedì al venerdì.

L'insegnante di Religione Cattolica e le insegnanti di sostegno effettuano un orario concordato con le insegnanti del plesso, rispondente alle esigenze didattiche.

◆ Valutazione

La valutazione è di fondamentale importanza anche nella scuola dell'Infanzia ed orienta l'attività educativa.

Per ciascun campo di esperienza vengono definiti i traguardi per lo sviluppo delle competenze che vanno intese in modo globale e unitario.

La valutazione nella scuola di Infanzia si basa sull'osservazione diretta degli alunni, dei loro comportamenti e delle loro produzioni che vengono raccolte per documentare il percorso di crescita di ciascuno.

Sulla base delle osservazioni vengono stabilite le linee di intervento, vengono formulate le scelte didattiche più appropriate, sono previsti interventi personalizzati.

La valutazione viene effettuata da parte delle insegnanti all'interno della sezioni, durante gli incontri tra le sezioni parallele, negli incontri di intersezione tecnica del plesso.

3.2. La scuola primaria.

◆ Programmazione.

La programmazione dell'attività didattica è di competenza dei gruppi docenti e definisce gli obiettivi concreti da perseguire nelle singole classi. Essa delinea il percorso formativo degli alunni, adeguando ad essi gli interventi operativi; utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative; è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze che emergono in itinere. Da alcuni anni il Collegio Docenti ha adottato una programmazione didattica, relativa alle discipline, comune a livello di classi parallele della scuola primaria, per poter disporre di un riferimento comune a tutto l'Istituto da utilizzare a settembre, durante le attività di programmazione, quando sulla base delle specifiche analisi della situazione iniziale ogni singolo gruppo di insegnanti si attiverà per individuare gli obiettivi e i contenuti più opportuni.

Negli ultimi anni la scuola è stata oggetto di numerosi e importanti cambiamenti. Prima si è proceduto a rivedere gli obiettivi alla luce delle *Indicazioni Nazionali*, che, con l'avvio della Riforma della scuola a seguito della legge n. 53/2003, hanno sostituito (provvisoriamente) i Programmi del 1985; nel settembre 2007 sono seguite le nuove *Indicazioni per il curricolo*. Ora sono in vigore le Nuove Indicazioni Nazionali del 2012 e sono state previste azioni per promuovere la conoscenza e la realizzazione di percorsi educativi che abbiano come riferimento le Indicazioni Nazionali. Si è scelto di continuare le precedenti esperienze di programmazione comune, seguendo le proposte delle Indicazioni Nazionali declinando gli obiettivi di apprendimento sulla base dei traguardi per lo sviluppo delle competenze presenti nelle indicazioni.

Gli obiettivi di apprendimento danno il quadro delle conoscenze e abilità da apprendere nelle diverse discipline. Su questa base gli insegnanti elaborano le programmazioni bimestrali che presentano in modo più specifico lo svolgersi degli obiettivi di apprendimento nelle singole discipline.

La programmazione dell'intervento didattico in corso d'anno si realizza secondo le seguenti modalità operative:

- incontri del gruppo docente di classe con cadenza settimanale (il martedì pomeriggio)
- si prevede in media 1 incontro ogni due mesi a livello di classi parallele (gruppi di insegnanti suddivisi per ambiti disciplinari) per programmare e verificare le programmazioni bimestrali.

Per quanto riguarda l'intervento didattico a favore dei bambini che presentano situazioni specifiche di svantaggio e/o difficoltà di apprendimento si prevede che la programmazione sia preceduta da una puntuale e attenta indagine sulle reali potenzialità e difficoltà dei bambini anche attraverso l'uso di comuni strumenti di indagine (elaborati in specifici incontri di formazione e autoformazione con l'apporto di specialisti) che verranno collocati in esclusivi fascicoli pensati per questi alunni.

◆ Tempo scuola

Il funzionamento orario settimanale della scuola primaria è il seguente:

1. **classi a tempo normale**: lezioni articolate in 6 giorni.

27 ore di lezione per tutte le classi.

Orario: mattino 08.10-12.40,

2. **classi a tempo pieno "G. Marchetti"**: 40 ore settimanali in 5 giorni dal lunedì al venerdì, con orario 08.10-16.10.

Nei rientri pomeridiani previsti per le classi quinte viene attivata una mensa per un numero limitato di alunni, su richiesta motivata delle famiglie; il tempo mensa per gli alunni è aggiuntivo alle 30 ore. L'assistenza alla mensa e al dopo mensa è svolta da educatori forniti dal Comune.

Tempo per le discipline.

Si propone, in riferimento alle Indicazioni Nazionali, la seguente attribuzione media delle ore settimanali per disciplina:

	prima	seconda	terza	quarta	quinta
Religione	2	2	2	2	2
Motoria	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2
Musica	1	1	1	1	1
Immagine	1	1	1	1	1
Scienze/Tecn.	2	2	2	2	2
Storia	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2
Geografia	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2
Inglese	1	2	3	3	3
Matematica	6-7	5-6	5-6	5-6	5-6
Italiano	7-9	6-8	5-7	5-7	5-7

Gli obiettivi di Educazione alla Convivenza Civile sono perseguiti trasversalmente attraverso contenuti che coinvolgono vari ambiti disciplinari. L'Educazione alla Cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e favoriscano forme di collaborazione e di solidarietà.

L'individuazione dei tempi effettivi da dedicare alle singole discipline è demandato al gruppo docente della classe. In questi ultimi anni la composizione del team docente delle classi e la ripartizione degli ambiti disciplinari e delle singole discipline hanno subito notevoli cambiamenti a causa della contrazione dell'organico in ciascuna scuola. Si sta affermando un'organizzazione centrata sulla figura dell'insegnante prevalente per ciascuna classe a tempo normale con vari docenti che collaborano e operano nella classe per minor tempo. In presenza di 2 classi parallele a tempo normale, le insegnanti operano in entrambe le classi dividendosi gli ambiti disciplinari. Rimane sostanzialmente invariata l'organizzazione del tempo pieno (due insegnanti per classe) che si suddividono le aree disciplinari.

◆ Valutazione.

a) Durante gli incontri di classi parallele si metteranno in comune le difficoltà rilevate in riferimento agli interventi didattici al fine anche di uniformare modalità e strumenti di valutazione.

Secondo il nuovo Regolamento sulla valutazione degli alunni, il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

b) La valutazione accompagnerà sempre i processi di insegnamento/apprendimento attivati permettendo:

- un costante adeguamento della programmazione didattica;
- un immediato aiuto per i bambini che in itinere dimostrano difficoltà anche predisponendo collegialmente per costoro ulteriori interventi individualizzati.

I docenti, già in fase di programmazione, metteranno a punto specifiche prove di verifica da utilizzare in ingresso, in itinere, nel momento terminale (se possibile comuni alle classi parallele).

c) Hanno assunto un ruolo importante di riferimento le prove di valutazione con cui l'INVALSI (Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema di Istruzione) prevede una rilevazione dei livelli di apprendimento di conoscenze e abilità degli alunni di classe 2^a e 5^a riguardo a italiano e matematica.

Le prove INVALSI sono finalizzate a una valutazione del sistema scolastico e non dei singoli alunni o delle classi o degli insegnanti e costituiscono un utile strumento di conoscenza per i docenti finalizzato al miglioramento del proprio lavoro. Le prove INVALSI assumono ancor maggiore importanza con l'introduzione di una specifica prova nazionale nell'esame finale della scuola secondaria di 1° grado.

d) dall'anno scolastico 2014/15 è stato adottato il modello sperimentale di certificazione delle competenze per gli alunni in uscita dalla quinta classe di scuola primaria.

3.3 - La scuola secondaria di primo grado “SILVIO PELLICO”.

La scuola “Silvio Pellico” è stata fondata nel 1954. Dal '54 al '63 è stata l'unica media della città, con una succursale a Sottomarina, presso la colonia Turati. Era una scuola particolarmente severa e selettiva, che ha formato generazioni di cittadini, cui si accedeva solo dopo aver sostenuto un esame di ammissione in italiano, aritmetica, storia e geografia.

Oggi la “Pellico” è giunta ad un passaggio cruciale: la sede storica sita in calle “Giuseppe Veronese” è stata abbandonata e la scuola si è trasferita in località “Tombola”, presso la sede dell'ex liceo, completamente ristrutturata e ammodernata.

L'inaugurazione ufficiale, avvenuta l'8 settembre 2012 alla presenza del Sindaco e delle massime autorità, ha consegnato agli studenti, ai docenti e alla città una scuola all'avanguardia, dotata di aule luminose, spaziose, insonorizzate e climatizzate, di laboratori per le attività pratiche – comprese quelle per le esercitazioni musicali –, di una moderna aula informatica, di una imponente aula magna, di una palestra in cui gli alunni possono svolgere qualsiasi tipo di attività sportiva. Gli arredi, completamente nuovi, contribuiscono ad accrescere il pregio della struttura, il cui cortile esterno è stato recentemente abbellito dalla messa a dimora di alcuni alberi. Gli alunni della “Pellico” possono quindi finalmente godere di una sede nuova, pensata secondo criteri innovativi e al passo con i tempi.

Questo rappresenta per l'Istituto un punto di arrivo, ma nello stesso tempo la possibilità di un nuovo inizio, della rinascita di una scuola antica e prestigiosa, che vuole ritornare ad essere protagonista della formazione dei giovani di una parte importante della città.

Attualmente la secondaria di I grado “Silvio Pellico” è articolata in tre sezioni del corso ordinario a 30 ore settimanali (corsi A-B-C) e in una ad indirizzo musicale con 32 ore settimanali (corso E). Quest'ultimo corso propone lezioni individuali di pratica strumentale, musica di insieme e teoria e solfeggio. Gli strumenti musicali insegnati sono il pianoforte, il clarinetto, la chitarra e il violino.

♦ FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA “S.PELLICO”.

Al centro della nostra azione educativa è la persona, unica ed insostituibile, con la propria sensibilità e il proprio grado di maturazione, inserita in un contesto familiare e di relazioni sociali sempre diversi. A partire da questo fondamentale presupposto si individuano le seguenti finalità educative:

PROMOZIONE DEL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA

Compito della scuola non è soltanto la promozione culturale, ma anche quella umana, che coinvolge gli aspetti affettivi, relazionali, estetici, etici . di un individuo, indispensabili per una maturazione globale della persona.

COSTRUZIONE DI UN'AUTONOMIA DI GIUDIZIO E DELLA CAPACITA' DI PROGETTAZIONE CONSAPEVOLE

Fine dell'attività didattica è far acquisire agli studenti gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni in uno scenario di aumentata complessità e frammentazione delle esperienze educative.

ACQUISIZIONE DI UNA DIMENSIONE ETICA E VALORIALE

Lo studente è guidato a comprendere l'importanza e la funzione delle regole e dei ruoli, presupposto fondamentale per la costruzione del senso di legalità e di quello del dovere. Con l'assunzione di

precise responsabilità, imparerà a riconoscere l'importanza di un quadro valoriale e di comportamenti coerenti con esso.

MATURAZIONE DI UN GRADO ADEGUATO DI SOCIALIZZAZIONE E DI UNA FATTIVA DISPONIBILITÀ ALLA COLLABORAZIONE

La scuola è il luogo privilegiato per imparare a tessere relazioni e rapporti di reciproca accettazione e rispetto. Perché ciò avvenga si opera in un clima di ascolto e di massima accoglienza dell'altro, anche quando è straniero o diversamente abile.

SVILUPPO DELLA CAPACITÀ DI ORIENTAMENTO

L'alunno impara a conoscere sempre meglio sé stesso, le proprie capacità, i propri interessi, le proprie predisposizioni, in vista delle scelte future.

◆ OBIETTIVI GENERALI COGNITIVI

ascoltare e comprendere;
osservare, individuare, distinguere ed ordinare;
conoscere e ricordare dati, metodi, criteri, classificazioni, principi, leggi e teorie;
comprendere, spiegare, tradurre, interpretare, estrapolare i dati della conoscenza;
utilizzare le conoscenze acquisite applicando metodi e principi;
analizzare elementi, rapporti, principi organizzativi, regole e criteri;
sintetizzare, organizzando le parti di un insieme e costruendo modelli o strutture.

◆ METODOLOGIE DI RIFERIMENTO

Nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, vengono individuate alcune impostazioni metodologiche di fondo:

- creare situazioni di apprendimento piacevoli e gratificanti per gli studenti
- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- favorire l'esplorazione e la scoperta
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- realizzare percorsi in forma di laboratorio.

◆ VALUTAZIONE.

La valutazione è finalizzata alla formazione integrale della persona. Il Collegio dei Docenti ha stabilito la cadenza quadrimestrale della valutazione, che dovrà scaturire dalla conoscenza della situazione complessiva dell'alunno e dai risultati delle verifiche, sistematicamente comunicati alle famiglie tramite il libretto scolastico e il colloquio.

Oltre al rendimento scolastico si valuteranno i seguenti ambiti:

- progressi nell'apprendimento rispetto alla situazione di partenza;

- partecipazione alle attività;
- metodo di lavoro;
- impegno;
- rapporti con i compagni e con gli insegnanti.

L'Istituto mette in atto le disposizioni ministeriali sulla valutazione del comportamento degli alunni e degli apprendimenti, nonché sulla certificazione delle competenze e adotta la votazione in decimi, in base alla legge n.169 del 30/10/2008 che stabilisce che siano ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che abbiano ottenuto una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppi di discipline.

L'insufficienza nella valutazione del comportamento determina la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo.

Nel corso di un apposito incontro viene consegnato alle famiglie degli alunni della classe terza il giudizio orientativo, formulato in forma scritta dal Consiglio di classe.

◆ CRITERI DI VALUTAZIONE.

Il Collegio dei Docenti, ponendosi come obiettivo il successo formativo dell'alunno, ha stabilito i seguenti criteri di valutazione degli apprendimenti :

- Una prova gravemente insufficiente viene valutata con 4;
- Una prova insufficiente viene valutata con 5;
- Una prova sufficiente viene valutata con 6;
- Una prova più che sufficiente viene valutata con 7;
- Una buona prova viene valutata con 8;
- Una prova distinta viene valutata con 9;
- Una prova ottima viene valutata con il 10.

◆ COMPORAMENTO.

Nella valutazione del comportamento, tenendo conto che l'impegno viene considerato anche nelle singole discipline, si adottano come indicatori l'**autocontrollo** e il **senso di responsabilità** che si manifestano:

- nel rispetto delle persone, degli ambienti, delle strutture e delle regole;
- nella disponibilità a prestare attenzione per tempi adeguati all'età, ad ascoltare, ad accettare la critica in modo costruttivo;
- nella capacità di instaurare relazioni positive di collaborazione con coetanei e adulti.

Viene stabilita la seguente tabella di valutazione del comportamento:

COMPORAMENTO	VOTO
- l'alunno dimostra un comportamento partecipe e costruttivo e responsabile all'interno della classe, si rivela responsabile e rispettoso delle regole scolastiche, è disponibile verso i compagni.	10
- l'alunno dimostra un comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle regole scolastiche, si rivela disponibile a collaborare con i compagni.	9
- l'alunno non sempre rispetta le regole di comportamento: chiacchiera, a volte interrompe la lezione, occasionalmente non ha il materiale occorrente.	8
- l'alunno dimostra un comportamento poco rispettoso e poco corretto, nei confronti delle regole scolastiche, dei docenti, dei compagni e del personale ATA. Dimostra una limitata osservanza degli obblighi e poco rispetto per l'ambiente scolastico. Vi sono state annotazioni nel libretto personale note nel registro di classe e richiesta di colloquio con i genitori.	7
- l'alunno dimostra un comportamento scorretto, più volte segnalato alla famiglia con note nel registro di classe e nel libretto ; l'alunno non riesce a controllare interventi o reazioni, non porta il materiale scolastico, non si cura di eseguire i compiti per casa, crea continuo disturbo alla classe, non segue le indicazioni dei docenti.	6
- l'alunno dimostra un comportamento gravemente e ripetutamente scorretto; inconsapevolezza del proprio dovere; si registrano violenze fisiche e verbali gravi nei confronti dei compagni e del personale della scuola, nonché atti di vandalismo.	5

♦ **LO STUDIO DELLO STRUMENTO NEL CORSO MUSICALE:**

Gli insegnanti di strumento del corso musicale suddividono il loro orario di 18 ore settimanali nel seguente modo:

- 3 ore di teoria e solfeggio (un'ora per classe): ogni insegnante prende con sé i suoi allievi di strumento e impartisce loro nozioni di teoria e solfeggio.
- Le 15 ore rimanenti vengono dedicate alle lezioni individuali di strumento e suddivise per il numero di allievi. Essendo solitamente gli allievi 18 per ogni strumento, risultano 50 minuti di lezione individuale per ciascuno di loro. Nel caso in cui gli allievi siano in numero superiore o inferiore, le 15 ore vengono suddivise per tale numero, con un minutaggio di conseguenza leggermente inferiore o superiore ai suddetti 50 minuti.

È tradizionalmente previsto un saggio di fine anno dell'orchestra dei ragazzi.

Altre attività delle classi del corso musicale ed eventuali loro partecipazioni a manifestazioni pubbliche vengono decise con il Dirigente scolastico e i rispettivi Consigli di Classe.

Le lezioni di strumento e di solfeggio sono pomeridiane.

Ogni classe della sezione musicale è normalmente formata da 25 alunni, almeno 6 per ognuno dei quattro strumenti che si insegnano alla scuola "S. Pellico", ovvero chitarra, clarinetto, pianoforte, violino.

Nel caso in cui le richieste di ammissione alla nuova classe prima del corso musicale siano maggiori dei posti disponibili è necessario procedere a un test di ammissione, che consiste in alcune prove per valutare il senso ritmico e l'intonazione del candidato / della candidata.

Non è necessario che il candidato / la candidata sappia già suonare uno strumento: chi ne è capace e vuole, può farlo in sede d'esame, ma l'esecuzione non verrà considerata come prova, per far sì che tutti i candidati partano dallo stesso livello di valutazione.

Durante l'esame verranno raccolte le preferenze dei candidati per procedere, nel caso siano ammessi, all'assegnazione dello strumento musicale.

NON È POSSIBILE, per ovvie ragioni, accontentare sempre la prima scelta di ogni candidato poiché per ogni strumento ci sono almeno 6 posti e vanno assegnati tutti. Tuttavia si è sempre cercato di assecondare il più possibile le preferenze degli alunni, assegnando dove possibile, se non il primo, almeno il secondo strumento desiderato. Si cercherà, inoltre di distribuire, per ciascun strumento lo stesso numero di alunni.

L'esame verrà organizzato in un periodo opportuno, in modo che i risultati siano disponibili alle famiglie in tempo utile per l'iscrizione alla scuola secondaria di primo grado.

La commissione è formata dai quattro docenti di strumento musicale della scuola "S. Pellico". Il Dirigente Scolastico parteciperà ad alcune prove d'esame e, per intero, alla formazione della nuova classe I.

Per qualsiasi informazione aggiuntiva i genitori possono rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Comprensivo Chioggia 1.

♦ **CONVENZIONE RELATIVA AI CORSI PRE-ACCADEMICI DEL CONSERVATORIO "BUZZOLLA" DI ADRIA**

Il 13 giugno 2012 è stata stipulata una convenzione tra l'Istituto Comprensivo Chioggia 1 e il Conservatorio di Adria attraverso la quale il Conservatorio fornirà alla scuola secondaria di primo grado S. Pellico i programmi didattici e d'esame dei corsi Pre-Accademici e verificherà annualmente l'effettivo svolgimento dei percorsi degli studenti che hanno seguito i programmi del Conservatorio, al fine di assicurare la possibilità di una prosecuzione degli studi a livello superiore presso il Conservatorio.

4. INTEGRAZIONE SCUOLA INCLUSIVA.

Il termine *integrazione* si riferisce ad un processo per cui due o più elementi si compenetrano o si compensano reciprocamente, si rendono quindi integri, interi e completi. Applicato alle relazioni umane, questo processo presuppone che l'essere umano non sia completo in sé, non sia sufficiente, come un sistema chiuso, ma si realizzi nel rapporto con gli altri. Quando si parla di integrazione quindi non possiamo esclusivamente riferirci al soggetto in difficoltà, ma tale processo investe l'intera comunità.

L'alunno in difficoltà diventa perciò **un'occasione** perché la scuola si ripensi come strumento di 'successo formativo' per tutti gli alunni. Una scuola in questi termini pone attenzione alla persona destinataria della sua azione e si interroga su tutto il processo di insegnamento-apprendimento. Le discipline di insegnamento diventano il mezzo specifico della scuola per promuovere la personalità dell'alunno in tutte le sue dimensioni e costituiscono la proposta formativa che rielabora la domanda sociale.

Il nostro Istituto nel delineare le linee programmatiche educativo-didattiche per una integrazione di qualità, si ispira alla Dichiarazione di Salamanca, "Carta di azione per i bisogni educativi" (UNESCO 1994) e alla "Convenzione dei diritti delle persone con disabilità" redatto dall'ONU nel 2006.

I nostri valori guida sono ripresi dal Libro Bianco UE 1995 e dal Rapporto Unesco 1996 e sono: insegnare ad apprendere, insegnare a fare, insegnare a vivere e insegnare a convivere.

La nostra è una scuola che tende all'**INCLUSIONE**, intendendo con questo termine il processo attraverso il quale l'intero contesto della scuola, caratterizzato dall'interazione tra docenti, studenti, famiglie, territorio, si attiva per creare un ambiente capace di rispondere ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con bisogni speciali.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie come l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo o a coppie, il TUTORING, l'apprendimento per scoperta e l'utilizzo di mediatori didattici (LIM e nuove tecnologie).

Per riconoscere tempestivamente i bisogni educativi speciali di ogni bambino, la nostra scuola si attiva per individuare precocemente eventuali disturbi dell'apprendimento a partire dalla scuola dell'infanzia. Inoltre ci si propone di trasformare l'intero sistema scolastico in organizzazione idonea capace di interagire positivamente con i specifici bisogni che tutti i bambini possono manifestare a seguito di difficoltà temporanee o permanenti. Gli strumenti per fare ciò sono il PEI, Piano Educativo Individualizzato e il PEP, Piano Educativo Personalizzato, preziosi documenti condivisi dal team docente e dalle famiglie per il progetto educativo dell'alunno.

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Il Protocollo d'Accoglienza è in documento che nasce dall'esigenza di una informazione dettagliata, relativamente alle azioni svolte a favore degli alunni diversamente abili all'interno del nostro Istituto. E' stato redatto dalla Funzione Strumentale per l'Handicap, dai membri della Commissione Handicap, della Commissione Continuità e successivamente deliberato dal Collegio Docenti e annesso al POF.

Nel documento vengono fissati criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni diversamente abili.

Il protocollo definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Il presente protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto verrà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 e successivi decreti applicativi.

OBIETTIVI

- Definire le pratiche condivise fra tutto il personale all'interno dell'Istituto;
- Agevolare l'ingresso nella Scuola di Infanzia, nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado, supportando e sostenendo l'alunno nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- Realizzare l'integrazione, favorire un clima di accoglienza sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- Concorrere ad un equilibrato sviluppo emotivo affettivo;
- Collaborare alla realizzazione del progetto di vita;
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, Comune, CTI, Enti Territoriali, ASL, Enti per la formazione.

AZIONI

Definizione delle pratiche condivise all'interno dell'Istituto:

- **amministrative burocratiche**
acquisizione della documentazione necessaria e verifica del fascicolo personale;
- **comunicative e relazionali**
conoscenza dell'alunno, accoglienza all'interno del nuovo Istituto;
- **educativo - didattiche**
assegnazione classe, accoglienza, coinvolgimento team docenti;
- **sociali**
eventuali rapporti e collaborazioni dell'Istituto con il territorio per la costruzione del progetto di vita.

FASI	TEMPI	ATTIVITA'
ISCRIZIONE	Viene effettuata entro il mese di febbraio	La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto. Inoltre, la famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la documentazione attestante la certificazione e la relativa Diagnosi Funzionale direttamente all'Istituto.
ACCOGLIENZA	Gennaio-febbraio	Incontro con i genitori, per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico. Con l'occasione i genitori possono visitare la scuola e prendere visione delle attività svolte.

	<p>Secondo quadrimestre</p> <p>Maggio</p> <p>Maggio Giugno</p>	<p>Attività e laboratori (musicali, espressivi, linguistici, informatici, sportivi) da realizzare in collaborazione tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria.</p> <p>Incontro con gli operatori della sede Asl competente nel territorio, per ottenere indicazioni medico-terapeutiche e assistenziali a favore degli alunni.</p> <p>Incontro con gli insegnanti dei diversi ordini di scuola al fine di acquisire notizie sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola.</p>
CONDIVISIONE	Settembre (incontri di programmazione prima dell'inizio delle lezioni)	Presentazione del caso ai docenti coinvolti.
INSERIMENTO	Dalla prima settimana di scuola, per circa un mese.	Durante questo primo periodo di osservazione vengono predisposte attività, rivolte a tutte le classi prime, finalizzate all'inserimento nella nuova scuola. Successivamente vengono messe in atto le fasi del progetto di accoglienza, eventualmente predisposto.
INTEGRAZIONE/ PARTECIPAZIONE	Da ottobre in poi, fino al termine dell'anno scolastico.	Vengono messe in atto tutte le attività per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe secondo il PEI.

PERSONALE PREPOSTO ALLA REALIZZAZIONE

Dirigente scolastico:

Coordina tutte le attività. Provvede all'assegnazione degli insegnanti di sostegno.

Docente con Funzione Strumentale:

Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita, coordina i docenti del gruppo di sostegno, promuove l'attività dei progetti e laboratori specifici. Coordina le attività dell'Istituto in collegamento con Enti Territoriali, Enti di Formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie.

Insegnanti Curricolari:

Programmano le azioni necessarie per accogliere in modo adeguato l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione. Partecipano alla stesura della documentazione specifica (PDF – PEI) e concorrono alla verifica e alla valutazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato.

L'addetto all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale:

Coopera con gli insegnanti per favorire la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative, opera per il potenziamento dell'autonomia personale, sociale, comunicazionale e della relazione dell'alunno. Collabora alla formulazione del PEI.

Personale ausiliario:

Su richiesta degli insegnanti può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assistere l'alunno relativamente ai bisogni primari.

Commissione Handicap:

Si riunisce periodicamente, collaborando e organizzando le attività di accoglienza e integrazione per tutte le classi, con particolare attenzione alle situazioni di disagio e disabilità.

DOCUMENTAZIONE

DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL.	All'atto della prima segnalazione deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola.
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PERSONALIZZATA (Parte integrante del PEI). Vengono descritti gli interventi didattici integrati che si realizzano in classe fissando obiettivi e competenze.	Insegnanti di sostegno e curricolari	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.

VERIFICA E VALUTAZIONE IN ITINERE Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.	Insegnanti di sostegno e curricolari.	Da svolgere durante gli incontri dei team docenti o Consigli di classe.
VERIFICA E VALUTAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PEI con le eventuali modifiche	Insegnanti di sostegno e curricolari	Da svolgere durante gli incontri di fine anno scolastico dai team docenti o dai Consigli di classe.

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

E' in vigore dal **2 novembre 2010 la Legge 170** che riconosce e definisce **dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia** quali **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)** che si manifestano in bambini con capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali. Tali disturbi interessano circa 350.000 ragazzi, pari al 5% della popolazione in età scolare, e rappresentano un'importante limitazione per alcune attività di vita quotidiana e scolastica.

Come tutti sanno, prima si interviene, più ridotte saranno le conseguenze sul percorso scolastico e formativo del bambino. Pertanto il nostro Istituto aderisce al **Progetto SCREENING dei DISTURBI DI APPRENDIMENTO** rivolto a tutti i docenti e agli alunni delle classi prime della scuola primaria del **Comune di Chioggia e Cavarzere**.

L'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento risulta importante al fine di attivare interventi didattici e riabilitativi specifici atti al recupero delle difficoltà e al superamento delle stesse al fine di consentire un percorso scolastico adeguato e soddisfacente, affiancando tale attività alla formazione degli insegnanti dell'Istituto.

Nel nostro Istituto si pone attenzione alle problematiche dei disturbi specifici di apprendimento e i docenti si impegnano per aiutare con tutti i mezzi questi alunni offrendo supporti, sostegno e tecniche di facilitazione.

Piano Didattico Personalizzato

Il piano viene elaborato dagli insegnanti di classe, sentiti gli specialisti, e viene concordato e presentato ai genitori.

Viene elaborato entro il primo quadrimestre e viene sottoposto a verifiche periodiche.

Nel Piano Didattico Personalizzato vengono descritte le modalità che si intendono adottare per far fronte alle difficoltà dell'alunno DSA e BES, si decidono le Strategie e metodologie didattiche, gli strumenti compensativi, le misure dispensative, le modalità di verifica, i criteri di valutazione.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La direttiva del 27 dicembre 2012 intitolata Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, punta l'attenzione sugli alunni non disabili che richiedono un'attenzione speciale per una varietà di ragioni: svantaggio sociale

e culturale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Tra i disturbi evolutivi specifici si intendono anche i deficit di linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività.

Per tutti questi alunni con bisogni educativi speciali si evidenzia la necessità di elaborare percorsi individualizzati e personalizzati.

Il nostro Istituto si propone di promuovere strategie inclusive e attività rispondenti ai bisogni specifici di ciascuno.

Particolare attenzione verrà dedicata all'accoglienza di ciascuno, all'osservazione, alla programmazione e valutazione del percorso educativo.

La Scuola farà rete con le altre scuole del territorio all'interno del CTI e con le altre agenzie educative e sociali per rispondere adeguatamente alle esigenze specifiche di ciascuno.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI.

Le Indicazioni Nazionali riguardo l'interculturalità ribadiscono che la scuola italiana “sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione”.

La multiculturalità costituisce la realtà nella quale ci troviamo a vivere: siamo molti e diversi. L'attenzione alla multiculturalità prelude alla creazione di un piano educativo interculturale, laddove il prefisso “inter” rimanda alle dimensioni della relazione, dell'incontro, della reciprocità, del dialogo e della solidarietà. L'educazione interculturale ha come obiettivo principale il favorire la conoscenza, il confronto, la tolleranza e la comprensione delle differenze culturali e delle diversità individuali e sociali nell'ottica di quell'apertura all'altro quale arricchimento reciproco.

IL PERCORSO DI ACCOGLIENZA, INSERIMENTO E INTEGRAZIONE.

Con il termine “accoglienza” ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica. Come riportato nella circolare ministeriale 24 del 2006, gli ambiti entro cui tale rapporto si sviluppa attengono a tre aree distinte:

- A. Area amministrativa;
- B. Area comunicativo-relazionale;
- C. Area educativo-didattica.

A. Area Amministrativa.

L'iscrizione gestita dall'ufficio di segreteria si attiene alle disposizioni del D.P.R. n.394/1999 e in modo più specifico dalla C.M. n 93/2006 che ribadisce:

“L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico...”

I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi nel paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; del corso di studi eventualmente seguito

nel paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto; dell'accertamento di competenza, abilità e livelli di preparazione".

Il capo VII art. 45 del DPR 31 agosto 1999, n 394 concernente le disposizioni in materia di istruzione, sottolinea, quindi, come prioritario il criterio dell'età anagrafica dell'alunno straniero motivando tale scelta come segue:

-i livelli di maturità complessiva della persona non sono meccanicamente definibili e desumibili dai livelli di alfabetizzazione;

-il gruppo dei coetanei è in grado di favorire l'integrazione e la socializzazione dell'alunno e della sua famiglia.

Si cerca inoltre, anche attraverso questo criterio di eliminare ridurre il tasso di ritardo scolastico e cioè la disparità fra età anagrafica e scolastica, che penalizza una parte significativa dei bambini e dei ragazzi stranieri.

L'assegnazione della classe viene quindi definita sulla base dell'età e tiene conto della scolarità pregressa rilevata dalla documentazione o dall'autocertificazione. Slittamenti di un anno in una classe inferiore andranno ponderati con attenzione e concordati con la famiglia.

Il collegio docenti propone la ripartizione degli studenti stranieri nelle classi, evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza, ai fini di una migliore integrazione e di una maggiore efficacia didattica per tutti. Per l'inserimento in corso d'anno l'intervallo di tempo che potrà intercorrere tra l'iscrizione formale e l'effettivo inserimento nella classe (massimo 8 giorni) consentirà la preparazione degli alunni all'accoglienza e l'allestimento degli spazi.

B. Area Comunicativo-Relazionale.

Molto importante risulta la capacità della scuola nel facilitare la comunicazione con la famiglia dell'alunno, prestando attenzione anche agli aspetti non verbali e facendo ricorso, se possibile, a mediatori culturali e/o a interpreti per superare le difficoltà linguistiche e anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola stessa.

C. Area Educativo-didattica.

Tale area riguarda la raccolta di maggiori informazioni sull'alunno straniero e la sua famiglia mediante un colloquio successivo all'iscrizione al fine di condividere le scelte educative della scuola e le aspirazioni educative della famiglia. Fondamentale in questo senso risulta essere l'assegnazione dell'alunno alla classe di appartenenza. La normativa relativa all'inserimento degli allievi stranieri fornisce alcune indicazioni sulle modalità di accoglienza e sulla scelta della classe come già specificato nella sezione amministrativa.

Per un pieno inserimento è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana. L'immersione in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni facilita, infatti, l'apprendimento del linguaggio funzionale.

FINALITÀ DEL PRESENTE PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA (strumento di attuazione delle indicazioni normative contenute nell'Art.45 del DPR31/8/99 n.394).

- Agevolare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri.
- Dare loro sostegno nella fase di adattamento.
- Entrare in relazione con le famiglie immigrate.
- Facilitare la creazione di un clima d'accoglienza nell'istituto.
- Promuovere la comunicazione tra scuole e con il territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

NEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

1. Vengono definiti i criteri e le indicazioni riguardanti **l'iscrizione, l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri**.
 2. Sono indicati **i compiti ed i ruoli** del personale ATA e dei docenti.
 3. Vengono proposte **tipologie di intervento** per l'apprendimento della lingua italiana.
1. **Iscrizione, accoglienza e inserimento** riguardano l'area amministrativa e comunicativo- relazionale già trattate.
La famiglia dell'alunno provvede all'iscrizione presso la segreteria della scuola e viene successivamente convocata per un colloquio esplicativo riguardo il funzionamento educativo e didattico della scuola dal Dirigente scolastico, alla presenza dei docenti della classe di appartenenza dell'alunno straniero ed, eventualmente, del mediatore culturale.
 2. **Ruoli del personale della scuola**.
Segreteria: concretizza l'iscrizione, raccoglie documenti e/o autocertificazioni relativi al percorso scolastico pregresso, fornisce alla famiglia le prime informazioni sulla struttura organizzativa della scuola.
Dirigente Scolastico: comunica ai docenti di classe dell'avvenuta iscrizione dell'alunno straniero, programma e coordina il colloquio, successivo all'iscrizione dell'alunno, tra docenti e famiglia, informa quanti concorreranno all'accoglienza dell'alunno.
Docenti della classe: favoriscono collegialmente l'integrazione dell'alunno nella classe, rilevano durante i primi giorni dell'inserimento, i bisogni linguistici e di apprendimento, le competenze e i saperi già acquisiti, elaborano un piano di lavoro individualizzato, mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia, coadiuvati possibilmente dal mediatore culturale.
 3. **Interventi per l'apprendimento della lingua italiana**.
Se il principale obiettivo della prima fase dell'inserimento sarà quello dell'accoglienza e della cura delle relazioni dell'alunno con gli adulti e con il gruppo d'età, l'apprendimento dell'italiano rappresenta una componente essenziale del processo d'integrazione.
La scuola quindi predisporrà dei progetti personalizzati e dei corsi per l'apprendimento della lingua italiana come seconda lingua, e adatterà l'insegnamento e l'uso dei libri di testo.
La Scuola, quando è necessario, richiederà al Comune il servizio di mediazione culturale organizzato dalla Caritas.

5. COMPETENZE TRASVERSALI DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE.

Il nostro Istituto, come indicato nelle Indicazioni nazionali del 2012, si propone di porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva potenziando e ampliando gli apprendimenti sviluppati in senso verticale in ogni ordine di scuola.

Ci si prefigge, pertanto, di promuovere la cittadinanza attiva, partecipativa, rappresentativa, consapevole e solidale come formazione della persona secondo i principi e i valori della Costituzione italiana e delle Carte internazionali dei Diritti, cercando di tradurre i principi di cittadinanza, democrazia e legalità in patrimonio culturale dei singoli, in modelli di vita e in comportamenti coerenti.

Nel RAV completato nel luglio 2015, si è individuata, fra le altre, la priorità del miglioramento del livello delle competenze chiave di cittadinanza, ponendo come traguardi principali lo sviluppo della competenza chiave "imparare ad imparare" e l'implemento delle competenze sociali e civiche relative al rispetto delle regole. In particolare l'educazione alla legalità deve assumere una funzione nuova nella programmazione curricolare, diventando uno snodo interdisciplinare ben integrato nei curricoli stessi e con un ruolo fondamentale nella dimensione cognitiva per costruire la cultura che rende liberi, capaci di scegliere e di assumere le proprie responsabilità nella vita individuale, sociale e civile.

“Cittadinanza e Costituzione” è stata inserita nelle programmazioni curriculari pur non costituendo una disciplina di insegnamento. Essa si colloca trasversalmente abbracciando e imperniando ciascuna disciplina e sarà oggetto di valutazione nel comportamento di ciascun allievo.

Nell’ambito della costruzione delle competenze di cittadinanza la nostra scuola si propone di:

- sviluppare norme di comportamento indispensabili per l’interazione e la convivenza con gli altri nell’ambiente in cui si vive;
- coinvolgere e orientare gli alunni verso comportamenti e relazioni costruttivi offrendo a ciascuno spazi di responsabilità di azione e percorsi di crescita in un contesto in cui la convivenza democratica implica diritti e doveri;
- formare l’uomo e il cittadino attraverso la conoscenza e la coscienza della propria identità e appartenenza, nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione;
- promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola;
- sviluppare la padronanza della lingua italiana che costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. Della lingua parlata che permette il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente per garantire la costruzione di significati condivisi e il superamento delle divergenze. Della lingua scritta quale mezzo di esplorazione del mondo, di organizzazione del pensiero e di riflessione sull’esperienza.

6. CONTINUITA’ EDUCATIVA

L’Istituto, come istituzione comprensiva di tre ordini di scuola, ha come propria dimensione fondante la continuità dell’azione educativa che si realizza attraverso:

- la **continuità verticale** tra i diversi ordini di scuola, con la costruzione di progetti didattici per le classi ponte, nell’ottica di realizzare un percorso didattico unitario e continuo, e attraverso appositi incontri di scambio di informazioni tra i docenti.
- la **continuità orizzontale** realizzata tramite i rapporti tra scuola ed extrascuola: con la famiglia innanzitutto, ma anche con gli enti locali, i centri di aggregazione, le associazioni sportive, le aziende, l’Università.

Finalità

- ♦ Realizzare la continuità educativa nei diversi ordini di scuola
- ♦ Favorire il passaggio da un ordine di scuola all’altro

Obiettivi

- ♦ Sviluppare la comunicazione e il confronto fra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola
- ♦ Realizzare e condividere esperienze educative e didattiche
- ♦ Elaborare i profili degli alunni in uscita attraverso strumenti condivisi

Sezione dei bambini di 5 anni - classi prime scuola primaria

Le insegnanti organizzano degli **incontri tematici** al fine di far conoscere ai bambini delle future prime, la nuova realtà. Si possono prevedere dai **3 ai 4 incontri** con i bambini e **1 incontro** di programmazione fra le insegnanti.

Il primo incontro fra i bambini è dedicato alla conoscenza dell’ambiente, delle sue regole, delle diversità/uguaglianze fra i due diversi ordini di scuola.

Negli altri incontri si sviluppa l’attività predefinita.

Le **famiglie** sono invitate ad un incontro in cui verrà illustrata l’offerta formativa delle scuole primarie dell’Istituto

Docenti coinvolti:

- ◆ docenti delle sezioni “5 anni” della scuola dell’Infanzia
- ◆ docenti delle classi prime e quinte delle scuole primarie dell’Istituto

Classi quinte scuola primaria – classi prime scuola secondaria di primo grado

Si propone una serie di incontri-scambio fra gli alunni delle classi quinte e quelli delle classi prime scuola media. Vengono organizzate attività di laboratorio progettate dai docenti della scuola secondaria di primo grado e rivolte agli alunni di classe quinta della scuola primaria. I docenti di strumento dell’indirizzo musicale offrono una lezione concerto a tutti gli alunni delle classi quinte.

È previsto un incontro di progettazione fra i docenti referenti al fine di organizzare le attività. Alla fine dell’anno i docenti delle classi quinte della scuola primaria compilano i moduli dei profili di uscita degli alunni di classe quinta.

Le famiglie sono invitate ad un incontro in cui verrà illustrata l’offerta formativa della scuola secondaria di primo grado e la sua organizzazione.

Docenti coinvolti:

- ◆ Docenti delle classi quinte delle scuole primarie dell’Istituto
- ◆ Docenti della commissione continuità della scuola secondaria di primo grado.

I PROFILI DI USCITA E LA FORMAZIONE CLASSI PRIME

Per quanto riguarda la **FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME**, si ribadiscono i seguenti criteri, del resto già più volte deliberati in sede di Collegio dei Docenti:

- ◆ equiterogeneità in base alle competenze e alle abilità definite dai profili;
- ◆ equinumerosità (anche rispetto al genere)
- ◆ attenzione particolare, a cura della commissione, verso casi di alunni diversamente abili o con difficoltà di apprendimento.

Le eventuali richieste dei genitori, da segnalare nella scheda di iscrizione, verranno soddisfatte dalla commissione solo se in conformità ai criteri stabiliti.

La formazione delle classi prime viene fatta da una **COMMISSIONE DEGLI INSEGNANTI** formata da:

- ◆ docenti delle classi terminali del grado inferiore
- ◆ docenti delle classi prime del grado superiore

La commissione si riunisce a fine anno scolastico.

7. L’ORIENTAMENTO SCOLASTICO

Orientare significa mettere l’individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte, per l’adeguamento dei suoi studi e della sua professione, alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona. Quindi l’orientamento assume il significato di aiutare l’alunno ad affrontare un processo decisionale per giungere ad assumere una determinata scelta.

Fare orientamento significa fare in modo che il ragazzo acquisti consapevolezza nel momento in cui si trova a dover fare una scelta, scolastica o professionale che sia, e fare in modo che affronti tale scelta nella maniera migliore possibile per sé.

Il punto focale è quindi la persona sotto tutti gli aspetti, da quello emotivo, cognitivo a quello sociale e si fa in modo che sia la persona stessa a capire, ad auto-orientarsi.

Nella Scuola secondaria di I grado il percorso di orientamento mira ad aiutare lo studente a costruirsi un personale progetto di vita, operando scelte consapevoli nell’immediato e nel futuro, prima fra tutte la scelta della scuola superiore.

Il progetto orientamento prevede:

- ◆ Incontro tra docenti delle scuole superiori e genitori degli alunni della terza media per chiarire ogni eventuale dubbio relativo alla scelta della scuola da parte dei figli.
- ◆ Giornate di Open Day durante le quali gli alunni, insieme ai genitori, possono visitare tutte le scuole superiori, che daranno loro anche l'opportunità di svolgere stages in loco.
- ◆ L'applicazione di test attitudinali agli alunni al fine di stendere un profilo individuale sui loro interessi e le loro scelte; il commento del profilo nei rispettivi consigli di classe.
- ◆ Incontro degli studenti delle classi terminali con una psicologa per favorire la riflessione sul tema dell'orientamento.
- ◆ Incontro con i genitori degli alunni delle classi terze a metà gennaio, la consegna e il commento del profilo individuale e del consiglio orientativo da parte degli insegnanti ai genitori e agli alunni.

8. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

la Scuola vuole proporsi come luogo di aggregazione e come soggetto attivo all'interno del territorio, interagendo con le altre realtà sociali ed economiche, promuovendo **iniziative che coinvolgano anche le famiglie** e consentano agli alunni di essere in grado di inserirsi con maggiore sicurezza e consapevolezza nel tessuto sociale.

È necessario stabilire rapporti con le famiglie non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti all'interno di un progetto educativo condiviso. Occorre, perciò, mettere in atto un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia avvio a una progettualità comune.

La partecipazione dei genitori viene favorita all'interno degli organi collegiali: consigli di classe, interclasse, intersezione, consiglio di Istituto, nelle assemblee di classe e all'interno dei comitati dei genitori.

La nostra scuola si prefigge di stabilire una sempre maggior collaborazione con le famiglie allo scopo di facilitare lo sviluppo psicologico e sociale del ragazzo.

Per raggiungere questo importante obiettivo è necessario che si instauri un rapporto di reciproca fiducia tra genitori e docenti.

Nell'intento di garantire una migliore qualità del servizio, l'Istituto Comprensivo promuove :

- a) la Partecipazione dei genitori ai consigli di classe, interclasse, intersezione, nelle assemblee di classe e all'interno del Consiglio di istituto;
- b) l'Informazione puntuale sull'andamento didattico disciplinare dell'alunno su ogni disciplina con cadenza settimanale o quindicinale durante le ore del mattino;
- c) l'Incontro pomeridiano quadrimestrale con tutti gli insegnanti delle varie discipline per i genitori lavoratori impossibilitati a venire durante il mattino;
- d) l'Incontro pomeridiano a gennaio con i genitori degli alunni della classe terza per il consiglio orientativo sulla scelta della scuola più idonea al proseguimento degli studi;
- e) l'Avviso tramite comunicazione scritta di eventuali esiti negativi nelle varie discipline nel corso dei due quadrimestri con relativo invito a colloquio con gli insegnanti;
- f) la Pubblicazione del Piano dell'offerta Formativa e la distribuzione di Copia sintetica del presente POF negli incontri di presentazione della Scuola rivolti ai genitori;
- h) La progettazione del Sito web www.chioggia1.gov.it sul quale sono reperibili tutte le informazioni sulla didattica dell'istituto con continui aggiornamenti.
- i) Collaborazione con i servizi territoriali per favorire l'accoglienza degli alunni e delle loro famiglie .

Nello scorso anno scolastico è nato un comitato genitori di istituto molto attivo e partecipe che si chiama "ScuolaAperta". Organizza incontri che coinvolgono genitori ed alunni e promuove la comunicazione e la collaborazione tra Scuola e famiglie . Importante è l'iniziativa progettuale Cortile

Aperto iniziata alla scuola Gregorutti, ma che dall'anno scolastico 2015/16 coinvolge anche la scuola Marchetti che organizza pomeriggi di gioco per i bambini all'interno dei cortili scolastici. Questa attività favorisce la conoscenza e la collaborazione fra i genitori e permette ai bambini di giocare in un luogo sicuro. Inoltre il comitato si pone l'obiettivo, in collaborazione con gli organi collegiali della scuola, di coinvolgere l'Amministrazione Comunale nella riqualificazione del cortile della scuola Marchetti, molto ampio che si presta alla progettazione di un orto didattico.

9. SITO WEB DELLA SCUOLA

Per agevolare le comunicazioni con le famiglie, con gli alunni e con il territorio e favorire la conoscenza di ciò che avviene nei vari plessi scolastici, l'Istituto ha adottato come strumento il **sito web**.

A partire dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2013/2014 l'Istituto, appoggiandosi alla società Argo Software S.r.l., si è dotata di un sito istituzionale: www.chioggia1.gov.it .

Il sito, che è realizzato nel rispetto della Legge 4/2004 e dei requisiti indicati nel Decreto Ministeriale 8 luglio 2005 "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici", rappresenta uno strumento di comunicazione ed erogazione di servizi nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Amministrazione e offre all'utenza esterna tutti i servizi previsti dalla normativa vigente.

La visualizzazione di tale sito è possibile anche da dispositivo mobile (tablet, smartphone) .

Le pagine che lo costituiscono sono state realizzate perché tutti gli utenti possano accedervi facilmente e senza barriere.

Nel sito sono stati inseriti:

- ✓ Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. . Il testo è stato inserito in forma ipertestuale, dando la possibilità di navigare al suo interno e rendendo più agevole la consultazione;
- ✓ l'organigramma dell'Istituto;
- ✓ le coordinate amministrative riguardanti l'Istituto;
- ✓ Informazioni sui plessi (indirizzo, telefono, responsabile, ecc...)
- ✓ la modulistica per agevolare i rapporti con l'utenza;
- ✓ la modulistica necessaria al personale docente e al personale ATA;
- ✓ delle news utili per la comunicazione con l'utenza.

È presente anche un collegamento all'Albo Pretorio dell'Istituto:

<https://www.albipretorionline.com/albopretorioPF3/frontend/atti.xhtml?codeli=SC26658> .

È presente anche la sezione didattica dove si prevede, la pubblicazione di alcune attività che vengono svolte nei vari plessi durante l'anno scolastico, allo scopo di mostrarle alle famiglie e, più in generale, all'utenza.

10. SCUOLA DIGITALE. NUOVE TECNOLOGIE

L'istituto è attento alle nuove tecnologie; nell'ottica di una impostazione didattica più moderna, i vari plessi sono stati dotati di un'aula informatica con numerose postazioni.

Negli ultimi anni sono state acquisite anche alcune lavagne interattive (LIM) che permettono un arricchimento nella metodologia delle varie attività. Per l'anno scolastico 2015/16 l'Istituto Comprensivo partecipa al bando PON per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento, per implementare e arricchire i laboratori, promuovere la didattica laboratoriale e favorire l'inclusione anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

11. PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.

Durante il corrente anno scolastico sono confermati gran parte dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa avviati negli anni scorsi sia nelle scuole dell'infanzia e primarie, sia nella scuola secondaria di primo grado (anche se la riduzione della compresenza degli insegnanti rende più difficile la loro realizzazione) Questi progetti si articolano in attività e laboratori la cui caratteristica comune è quella di proporre attività di arricchimento formativo che integrano le proposte educative già in corso nella normale attività delle classi e sezioni.

Alcuni progetti sono svolti nel normale orario scolastico, altri si svolgono in orario extrascolastico.

Di seguito si illustrano le linee di alcuni progetti di carattere generale.

Progetto di Istituto Ho in mente la Pace in continuità tra i vari ordini di scuola.

Nell'anno scolastico 2014-2015 si è realizzato un progetto avente come tematica la pace, "Ho in mente la pace", che ha coinvolto tutti gli ordini di scuola, con attività e metodologie diversificate.

L'istituto si propone di continuare a educare alla solidarietà e alla cooperazione, al rispetto dell'altro, a riconoscere ciascuna persona titolare di diritti, a trovare insieme regole di convivenza, a risolvere i conflitti in modo pacifico.

Le attività di educazione alla cittadinanza attiva, alla convivenza civile per lo sviluppo delle competenze trasversali continuano anche nel nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sono ritenute indispensabili per lo sviluppo delle competenze chiave.

Progetti teatro: laboratori teatrali, anche all'interno di più ampi progetti, verranno attivati in quasi tutti i plessi dell'Istituto; si continueranno così le esperienze degli anni scorsi che costituiscono in qualche scuola una tradizione consolidata. E' questo il caso della scuola primaria Gregorutti e della scuola Silvio Pellico, con tradizioni ultradecennali di rappresentazioni di fine anno presso il teatro Don Bosco. Ci sono anche altre esperienze come le rappresentazioni realizzate dalla scuola dell'infanzia Padoan e della scuola Primaria Marchetti. Alcune attività teatrali possono fruire dell'intervento di esperti esterni anche in collaborazione con Arteven.

Andiamo al cinema: progetto rivolto agli alunni della scuola di Infanzia. I bambini, accompagnati dalle docenti per quattro volte si recheranno nell'Auditorium Comunale per vedere un cartone animato. Saranno quattro appuntamenti scanditi da locandine e biglietti. L'attività favorisce lo sviluppo delle capacità di attenzione, di ascolto, di lettura e comprensione del linguaggio delle immagini.

Attività motorie e sportive: l'Istituto ha aderito tutti gli anni al progetto "Più sport @ scuola" proposto dalla Regione Veneto, con l'individuazione di un insegnante referente che coordina le diverse attività di promozione allo sport nella scuola primaria. L'Istituto ha partecipato inoltre al Progetto Sport di classe per la Scuola Primaria. In questo progetto interviene un esperto del Coni che coordina e guida le attività di educazione motoria nelle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria. È stato costituito il Centro Sportivo scolastico per la Scuola Primaria. Il Progetto è finanziato dal Ministero e coordinato dall'Ufficio scolastico Territoriale. Nella scuola secondaria di primo grado è stata avviata, a cura degli insegnanti di educazione fisica, la costituzione di un centro sportivo scolastico, per la promozione delle attività sportive di pallavolo, calcio, corsa anche in orario extrascolastico con le attività di avviamento alla pratica sportiva. In orario scolastico in alcuni plessi

della scuola primaria ci sono classi che aderiscono ai corsi di nuoto presso la piscina di Sottomarina, già sperimentati negli ultimi anni.

Progetti di educazione alla salute: da molti anni i docenti della scuola secondaria di primo grado Silvio Pellico hanno deciso di aderire al progetto offerto dalla ULSS 14 di Chioggia.

“**Prevenzione giovanissimi a scuola**” è un progetto rivolto alle classi terze della scuola secondaria di primo grado per la promozione della salute e prevenzione all'uso di alcol. Si tratta di un intervento di tipo informativo e conoscitivo da parte di esperti della ULSS 14 sul tema alcol che prevede un coinvolgimento attivo dei ragazzi. La conclusione del percorso riguarda la produzione di materiale in formato video o power-point elaborata dagli alunni sulle tematiche affrontate in classe. Relativamente al progetto verranno informati e coinvolti anche i genitori.

La scuola primaria aderisce ai progetti territoriali riguardanti l'educazione alla salute (progetto prevenzione melanoma della pelle "Amici per la pelle" con relativo spettacolo teatrale; progetto prevenzione delle malattie cardiovascolari in collaborazione con l'ospedale e il Comune di Chioggia; progetto disostruzione delle vie aeree in età pediatrica in collaborazione con i medici del pronto soccorso dell'ospedale di Chioggia.

Progetto Ascolto alla scuola secondaria di primo grado: nella scuola Secondaria è previsto un servizio di sportello Ascolto disponibile per gli studenti, i docenti e genitori per promuovere il benessere all'interno della scuola e favorire la riflessione sulle problematiche adolescenziali. La psicologa dott. Tiozzo Ilenia terrà degli incontri in classe con gli alunni di classe terza e seconda per promuovere la conoscenza di sé e favorire il dialogo sulle problematiche del cyber-bullismo.

Educazione interculturale: non sono molti gli alunni stranieri presenti nel nostro Istituto (in ogni grado di scuola), ma il loro inserimento all'interno delle classi non deve essere vissuto solo come problematico a causa delle diversità linguistiche e culturali, può diventare una risorsa per favorire la conoscenza di lingue, culture e realtà diverse e favorire il dialogo interculturale. La Scuola si propone di favorire l'incontro e lo scambio tra le diverse culture di provenienza, valorizzando il vissuto di ciascuno. Nello scorso anno nella Scuola di Infanzia è stato previsto il progetto Girotondo intorno al mondo per rendere significativa l'esperienza scolastica di ciascuno, indipendentemente dalle diversità culturali. L'educazione interculturale viene inserita nel progetto di educazione alla pace e alla cittadinanza che promuoverà l'educazione alla solidarietà, ad atteggiamenti di collaborazione e di rispetto delle diversità.

Per promuovere la conoscenza e la competenza linguistica dell'italiano si prevedono anche progetti specifici che vedono, l'intervento di mediatori linguistici, nei vari plessi scolastici in cui se ne ravvisi la necessità.

Progetti di recupero: Per gli alunni con difficoltà o lacune negli apprendimenti vengono previsti corsi di recupero mirati all'acquisizione di un proficuo metodo di studio con l'utilizzo di strumenti multimediali (LIM).

Attività di potenziamento dell'apprendimento della Lingua inglese: Per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado sono previste attività di potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese in orario extrascolastico con l'intervento di un esperto madrelingua. Ci sarà anche un progetto CLIL rivolto agli alunni di classe prima per l'apprendimento della geografia in lingua inglese con l'utilizzo di strumenti multimediali (LIM).

Corso di latino per gli alunni della classe terza della scuola secondaria di primo grado: il corso è rivolto agli alunni interessati ad iscriversi al Liceo, è orientativo e viene organizzato in collaborazione con un docente del liceo Classico di Chioggia con l'utilizzo di strumenti multimediali (LIM).

Attività di laboratorio. Ambienti digitali: per il miglioramento del servizio scolastico, l'Istituto comprensivo intende potenziare le dotazioni tecnologiche e gli ambienti di apprendimento. L'aula deve essere luogo di didattica attiva, deve divenire laboratorio. Gli spazi devono essere potenziati dalla tecnologia, le aule dovranno essere arricchite con dotazioni per la fruizione web, per l'interazione in gruppi di apprendimento, per un'integrazione digitale. Si utilizzeranno anche dispositivi mobili in carrelli a disposizione di tutta la scuola per attività di laboratorio. Gli ambienti didattici potenziati dalle tecnologie dovranno favorire l'inclusione e la personalizzazione e verranno utilizzati anche per le attività di arricchimento e potenziamento dell'offerta formativa.

Per questo l'Istituto partecipa al bando **PON** per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento, per implementare e arricchire i laboratori, promuovere la didattica laboratoriale e favorire l'inclusione anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

La Musica d'insieme: strumento metodologico privilegiato che, accanto alle lezioni individuali all'interno del corso ad indirizzo musicale, consente la partecipazione di tutti gli alunni alla performance pubblica e una maggiore socializzazione tra gli alunni stessi, prevede la realizzazione di un saggio finale, concerto di Natale, concerti organizzati in collaborazione con altre scuole ad indirizzo musicale del territorio, interventi musicali ad eventi organizzati da alcuni Enti del territorio, interventi musicali all'interno di rappresentazioni teatrali.

Attività di animazione musicale nella scuola di infanzia e nella scuola primaria: Sono previste attività di propedeutica alla musica scuola di Infanzia e attività di animazione nella scuola primaria con l'intervento di esperti esterni per offrire agli alunni di esprimersi utilizzando il linguaggio musicale ed imparare a collaborare insieme agli altri per un progetto comune.

Festa di consegna del 'DIPLOMA': il nostro Istituto propone una cerimonia per la consegna delle schede alla fine dell'anno scolastico ai ragazzi/e di classe quinta della scuola primaria. E' importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che seguono le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente; gli anni della scuola primaria sono fondamentali nella vita di ognuno non solo per i saperi essenziali e fondamentali appresi (leggere, scrivere e far di conto), ma soprattutto perché ci si apre alla vita, alle esperienze extra-familiari e a nuove amicizie.

Cortile Aperto: progetto organizzato dal Comitato Genitori di Istituto denominato ScuolAperta, iniziato nello scorso anno scolastico. Il progetto si pone l'obiettivo generale di creare occasioni di dialogo, conoscenza, incontro, scambio e confronto in un contesto ludico e aggregativo tra famiglie che abitano nel centro storico attivando un senso di condivisione e cura degli spazi comuni. Si vuole promuovere la comunicazione tra i genitori per un coinvolgimento nelle attività della scuola per attivare una maggiore partecipazione.

Il Comitato apre il cortile della scuola in determinati pomeriggi, assume la gestione operativa del progetto, organizza giochi e attività di animazione rivolte ai bambini, prepara un regolamento per l'accesso al cortile e alle attività.

Tale progetto è un esempio di collaborazione virtuosa tra Istituzione scolastica e associazione dei genitori.

Progetti in collaborazione con il territorio.

L'Istituto Comprensivo Chioggia 1 collabora in rete con il territorio per realizzare progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa che aumentino la sensibilità verso tematiche locali e che affrontino problematiche presenti nel nostro ambiente per contribuire al continuo miglioramento della realtà della quale la nostra scuola fa parte. A tal fine si collaborerà con:

- ULSS 14 di Chioggia per progetti di prevenzione e di salvaguardia della salute.
- VERITAS per progetti di educazione ambientale.

- CEA per progetti di educazione ambientale.
- Biblioteca Civica per progetti che incrementino il piacere di leggere.
- Museo Civico per progetti di didattica museale.
- Consulta per le pari opportunità del Comune di Chioggia.
- Gruppo Astrofili.
- Gruppo Culturale "Dondi dall'orologio" che quest'anno ha proposto all'Istituto la realizzazione di una copia in legno dell'orologio del campanile della chiesa di Sant'Andrea.
- Associazione Muraless per il progetto Cortile Aperto.

Gite, viaggi ed uscite d'istruzione: su proposta dei consigli di Classe e di Interclasse, con decisione del Collegio dei Docenti, nel rispetto dei criteri individuati dal Consiglio di Istituto, possono essere organizzate gite e viaggi d'istruzione. In linea generale si prevedono visite a parchi naturali, musei, località di interesse storico e paesaggistico. Nell'ambito delle attività di ricerca scientifica e/o d'ambiente saranno possibili brevi escursioni nel territorio circostante.

12. VALUTAZIONE.

Valutare significa letteralmente "dare valore", assegnare, quindi valore a ciò che viene fatto e a come viene fatto. Essa si snoda facendo particolare attenzione a:

" *Cosa* " si valuta, cioè l'imprescindibile riferimento agli obiettivi precedentemente prefissati, agli ambiti predefiniti e a quanto preventivato in fase di programmazione;

" *Perché* " si valuta, in riferimento alle motivazioni intrinseche alla valutazione stessa, di ridefinizione di piani, obiettivi e traguardi o di identificazione di ulteriori campi di azione.

" *Come* " si valuta, riguardo l'esigenza di sistematicità e attendibilità dei controlli e utilizzo dei mezzi più opportuni;

Esiste:

- ♦ una valutazione diagnostica o iniziale, fatta nel momento di intraprendere qualsiasi tipo di attività;
- ♦ una valutazione formativa o "in itinere", che accompagna costantemente ogni processo oggetto di valutazione;
- ♦ una valutazione sommativa o complessiva, finale, da condurre al termine di ciascun processo (didattico e non) oggetto di valutazione.

Ambiti della valutazione (riguardano sia i processi che i risultati) di Istituto:

- ♦ La valutazione della programmazione educativa delle scuole primarie attraverso incontri periodici a livello dei singole classi e sezioni alla fine del 1° quadrimestre e dell'anno scolastico (interclasse/intersezione tecnico) per la scuola primaria;
- ♦ La valutazione della programmazione per classi parallele per la scuola primaria e per gruppi di sezione (per età) per le scuole dell'Infanzia;
- ♦ La valutazione della programmazione di classe all'interno dei Consigli di Classe nella Scuola Secondaria di Primo Grado;
- ♦ La valutazione dei singoli progetti da parte dei docenti responsabili e all'interno del Collegio Docenti;
- ♦ La valutazione degli alunni riguarda gli apprendimenti disciplinari, l'acquisizione delle competenze, il livello individuale di partecipazione, il coinvolgimento, la motivazione

attraverso osservazioni sistematiche e gli strumenti formali di valutazione. I voti riportati dagli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado a fine anno verranno tabulati a livello di Istituto, anche al fine di far emergere criteri comuni di valutazione da parte del collegio docenti, come chiede il nuovo Regolamento sulla valutazione degli alunni.

- ◆ Assume importanza come stimolo per l'autovalutazione della scuola la rilevazione degli apprendimenti degli studenti richiesta a fine anno dall'INVALSI che può costituire uno strumento essenziale di conoscenza per il miglioramento del proprio lavoro.

Finalità e caratteri della valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni

La valutazione è un processo che ha una finalità essenzialmente formativa. Con la sua costante azione, concorre ai processi di autovalutazione degli alunni fornendo informazioni sulla qualità degli apprendimenti e dei risultati scolastici. Favorisce il miglioramento dei livelli di conoscenza e il successo formativo, inteso come pieno sviluppo delle potenzialità di ogni persona.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il rendimento scolastico complessivo e il comportamento degli alunni.

Il processo di valutazione è condotto dai docenti, sia individualmente sia collegialmente in quanto espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nonché dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, come affermato nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

Una valutazione è:

- trasparente, quando esplicita gli obiettivi che vengono valutati e i criteri di valutazione applicati, utilizzando un linguaggio chiaro e comprensibile sia agli alunni sia alle famiglie;
- tempestiva, quando avviene in concomitanza dei processi di apprendimento che si intendono valutare e i risultati vengono comunicati entro un arco di tempo contenuto.

Modalità di valutazione

La valutazione è fondata su una raccolta di informazioni e di dati che può avvenire attraverso diversi strumenti, fra i quali i principali sono:

- osservazione sistematica: è l'osservazione condotta dai docenti, fin dalla scuola dell'infanzia, sui comportamenti, atteggiamenti ed espressioni dei bambini e degli studenti e permette di cogliere i livelli di competenza raggiunti da ognuno nei vari ambiti. Si avvale di protocolli osservativi.
- prove aperte, semistrutturate e strutturate: sono le diverse tipologie di prove (elaborati personali, testi vari, interrogazioni, questionari, test, prove a scelta multipla, ecc.) che i docenti propongono agli studenti per misurare il grado di acquisizione delle abilità e delle conoscenze raggiunto nei diversi ambiti disciplinari.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa.

Secondo la recente normativa di riferimento: legge 169/2008 e DPR 122/2009 la valutazione nella scuola primaria e secondaria di primo grado è espressa in decimi riportati anche in lettere nei documenti di valutazione. Non è previsto, dalle norme, un documento che certifichi il livello di maturazione raggiunto alla fine della scuola dell'Infanzia. La comunicazione costante fra docenti e genitori assicura un monitoraggio continuo dei progressi dei bambini o di eventuali difficoltà, consentendo di intervenire con adeguate azioni di supporto.

La valutazione è di fondamentale importanza anche nella scuola dell'Infanzia ed orienta l'attività educativa.

Per ciascun campo di esperienza vengono definiti i traguardi per lo sviluppo delle competenze che vanno intese in modo globale e unitario.

La valutazione nella scuola di Infanzia si basa sull'osservazione diretta degli alunni, dei loro comportamenti e delle loro produzioni che vengono raccolte per documentare il percorso di crescita di ciascuno.

Sulla base delle osservazioni vengono stabilite le linee di intervento, vengono formulate le scelte didattiche più appropriate, sono previsti interventi personalizzati.

La valutazione viene effettuata da parte delle insegnanti all'interno della sezioni, durante gli incontri tra le sezioni parallele, negli incontri di intersezione tecnica del plesso.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa:

1. Nella scuola primaria collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione;
2. Nella scuola secondaria di primo grado, con voto numerico espresso collegialmente in decimi; il voto numerico è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere nel documento di valutazione.

Ammissione alla classe successiva

Nella scuola primaria i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e nel comportamento.

Nella scuola secondaria di primo grado è obbligatoria la frequenza di almeno tre quarti dell'orario scolastico annuale ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo dell'istruzione

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Il giudizio di idoneità è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.

Alla valutazione conclusiva dell'esame concorre l'esito della prova scritta nazionale predisposta dall'INVALSI. All'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova nazionale, e il giudizio di idoneità. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola, ai sensi dell'articolo 96, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

La certificazione delle competenze

Al termine della scuola Primaria e al termine dell'anno conclusivo della scuola secondaria di primo grado la scuola certifica i livelli di apprendimento e le competenze raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento e di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi. Nell'anno scolastico 2014/15 l'Istituto comprensivo Chioggia 1 ha adottato il modello sperimentale delle competenze proposto dal Ministero. Il modello verrà in seguito diffuso

in tutte le Istituzioni Scolastiche del territorio nazionale. Tale modello è stato discusso e presentato ai genitori all'interno degli organi collegiali.

La comunicazione alle famiglie

I docenti assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico. A questo scopo vengono stabiliti periodici incontri fra i docenti e le famiglie e vengono consegnati i documenti di valutazione.

13. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Valutazione di istituto Autovalutazione.

Per tendere al miglioramento continuo della qualità del servizio si prevede un'autovalutazione periodica della validità dell'offerta formativa, tramite l'accertamento del grado di corrispondenza tra i risultati desiderati e quelli raggiunti, nella prospettiva di un piano pluriennale di verifica e valutazione. Con la direttiva n.11 del 18 settembre 2014, sono state individuate le priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione per predisporre processi di autovalutazione. A tal fine è stata istituita un'Unità di Autovalutazione, costituita dalla Dirigente, dai due docenti collaboratori e dal docente referente per la valutazione, che lavora sull'autovalutazione di istituto. In seguito sono entrati a far parte dell'Unità anche il DSGA, i docenti responsabili di plesso e i docenti con funzione strumentale per l'inclusione e per l'orientamento.

Rapporto di Autovalutazione

Nel RAV in seguito all'analisi dei punti di forza e ai punti di debolezza, sono state individuate le seguenti priorità relativamente agli esiti:

1. Diminuzione del numero degli alunni con frequenza irregolare e con grande numero di
2. Assenze ingiustificate.
3. Riduzione degli studenti collocati nelle fasce di voto basse.
4. Migliorare i livelli delle competenze chiave di cittadinanza.

Per il raggiungimento di tali importanti traguardi sono stati individuati i seguenti obiettivi di processo:

1. Progettare un curriculum per lo sviluppo delle competenze di natura trasversale;
2. Differenziare in modo mirato l'attività didattica per promuovere il successo formativo;
3. Promuovere gruppi di lavoro di docenti sullo sviluppo delle competenze trasversali;
4. Favorire la condivisione degli obiettivi formativi con tutte le famiglie.

Tali priorità e obiettivi orienteranno tutto il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e saranno alla base del Piano di Miglioramento.

14. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nel RAV gli obiettivi di processo sono strettamente connessi alle priorità.

Per aumentare il numero di alunni che sviluppano competenze chiave come imparare a imparare e rispettare le regole sociali e civiche, è necessario progettare un curriculum per lo sviluppo di competenze di natura trasversale e quindi promuovere la formazione di gruppi di lavoro di docenti per favorire la condivisione di percorsi e traguardi formativi.

Lo sviluppo delle competenze chiave implementerà la motivazione e la partecipazione degli studenti alla vita scolastica riducendo il numero di coloro che hanno ad oggi una frequenza irregolare.

Per diminuire il numero di alunni che si collocano nelle fasce di voto basse e favorire l'accoglienza di tutti gli studenti, tenendo conto delle specifiche esigenze formative di ciascuno, è particolarmente utile ed efficace la differenziazione dell'azione didattica.

In ultima istanza la condivisione degli obiettivi formativi con le famiglie si rivela essere l'obiettivo che funge da sfondo integratore tra tutti gli obiettivi e le priorità/traguardi individuati in quanto garanzia del successo formativo degli studenti, del consolidamento delle competenze di cittadinanza, dell'incremento della motivazione negli studenti con conseguente riduzione dell'abbandono scolastico.

Nel Piano di Miglioramento vengono pianificate le azioni di ciascun obiettivo di processo, l'impegno delle risorse umane e strumentali per un triennio; viene previsto il monitoraggio e vengono previste le modalità per valutare, condividere e diffondere i risultati.

15. FABBISOGNO ORGANICO

a) Fabbisogno dei posti comuni e del sostegno nell'organico dell'autonomia

Tenendo presente il Piano di miglioramento si ritiene siano necessari i seguenti docenti

SCUOLA DELL'INFANZIA

14 docenti per 7 sezioni

2 docenti di sostegno

SCUOLA PRIMARIA (2 PLESSI)

30 docenti per 21 classi di cui 6 a tempo pieno che necessitano di 12 docenti

13 docenti di sostegno

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

11 classi di cui 3 del corso musicale

6 cattedre + 2 ore di italiano, storia e geografia;

4 cattedre di matematica e scienze;

2 cattedre di lingua inglese;

1 cattedra di francese;

6 ore di spagnolo;

1 cattedra + 4 ore di tecnologia;

1 cattedra + 4 ore di arte;

1 cattedra + 4 ore di musica;

1 cattedra + 4 ore di educazione fisica.

8 insegnanti di strumento per permettere la formazione di 2 sezioni musicali. L'iscrizione al corso musicale è infatti molto richiesta, si verrebbe incontro, così alla domanda del territorio e si potrebbe allungare il tempo scuola degli alunni.

7 docenti di sostegno.

b) fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa

Per il potenziamento dell'Offerta Formativa, tenendo conto del rapporto di autovalutazione, necessitano almeno **3 docenti per ciascun plesso** di scuola primaria e secondaria di primo grado.

Scuola Primaria G. Marchetti:

1 docente per il campo di **Potenziamento umanistico, socio economico e per la legalità**, obiettivo formativo di sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

1 docente per il campo di **Potenziamento linguistico** obiettivo p: valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

1 docente per il campo di **Potenziamento scientifico** valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

Scuola Primaria P. A. Gregorutti

1 docente per il campo di **Potenziamento umanistico, socio economico e per la legalità**, obiettivo formativo d: sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

1 docente per il campo di **Potenziamento linguistico** obiettivo p: valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

1 docente per il campo di **Potenziamento scientifico** valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

Scuola Secondari di Primo Grado S. Pellico

1 docente per il campo di **Potenziamento umanistico, socio economico e per la legalità**, obiettivo formativo d: sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

1 docente per il campo di **Potenziamento linguistico** obiettivo p: valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

1 docente per il campo di **Potenziamento scientifico** valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

c) fabbisogno dei posti di personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Personale amministrativo

Necessitano almeno 5 assistenti amministrativi per far fronte al lavoro della segreteria interessato da profondi cambiamenti avvenuti negli ultimi anni. Il processo di informatizzazione e digitalizzazione in corso ha aumentato la mole di lavoro e le responsabilità delle segreterie.

Personale tecnico

Attualmente nel nostro Istituto non è presente la figura dell'assistente tecnico, ma l'utilizzo di lavagne multimediali, di computer, proiettori ed altre attrezzature tecnologiche rendono necessaria la figura di 1 assistente tecnico nell'Istituto, evitando così di ricorrere a tecnici esterni.

Personale ausiliario

Necessitano almeno 16 collaboratori scolastici per i 4 plessi dell'Istituto. Il ruolo del collaboratore scolastico non è secondario o accessorio, ma contribuisce in modo significativo a raggiungere gli obiettivi educativi dell'Istituto. Compiti dei collaboratori scolastici sono la sorveglianza, la pulizia e la collaborazione con l'attività didattica. È necessario aumentare il numero dei collaboratori scolastici se si vuole tenere aperti i plessi per attività di ampliamento dell'offerta formativa.

16. FUNZIONI-STRUMENTALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

A seguito del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sottoscritto nel 2003 l'individuazione e la definizione delle funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa – Funzioni Obiettivo sono demandate al Collegio dei Docenti. Per il nostro Istituto Comprensivo vengono delineate le seguenti funzioni strumentali:

Funzione 1 – coordinamento e valutazione delle attività previste dal Piano Triennale dell’Offerta Formativa e unità di autovalutazione

Funzione 2 – continuità con la scuola secondaria di 1° grado – coordinamento attività alunni H / DSA / CTI.

Funzione 3 – continuità con la scuola primaria – coordinamento attività alunni H per la scuola secondaria di primo grado

Funzione 4 – coordinamento attività di orientamento.

Funzione 5 – ricostruzione e cura del sito dell'istituto, promozione delle nuove tecnologie.

Le funzioni di coordinamento del Piano Triennale dell’Offerta Formativa costituiranno il nucleo centrale dell’Unità di Autovalutazione.

Gli insegnanti incaricati delle funzioni strumentali. sviluppano la loro azione finalizzandola al miglioramento dell’attività di realizzazione, monitoraggio e valutazione del Piano. da parte del Collegio dei docenti.

Essi formano un gruppo, allargato ad altri insegnanti collaboratori e responsabili di plesso, capace di esercitare un’azione di coordinamento rapportandosi in termini di collaborazione e funzionalità rispetto alle competenze proprie del Dirigente Scolastico.

Gli ambiti di intervento di ogni funzione strumentale sono i seguenti:

- ◆ Assegnazione di un compito specifico e individuale di intervento tra quelli indicati dal Piano Triennale., in collegamento con le altre Funzioni strumentali;
- ◆ Coordinamento di gruppi di lavoro sia di carattere permanente (Commissioni del Collegio docenti) che funzionali (gruppi di progetto);
- ◆ Monitoraggio periodico sulla realizzazione del Piano. rispetto al proprio ambito specifico in collegamento con le altre Funzioni strumentali;
- ◆ Elaborazione di strumenti per la raccolta dati e loro tabulazione per analisi e valutazione,
- ◆ Potere di proposta per modifiche e/o integrazioni al Piano;
- ◆ Partecipazione ai gruppi di coordinamento tra Dirigente Scolastico, altri collaboratori o incaricati.

Le Funzioni Obiettivo presenteranno il loro programma al Collegio docenti entro il mese di **novembre**; una prima valutazione dei risultati (strategie di intervento già adottate e da utilizzare, eventuali difficoltà incontrate ...) avverrà entro il mese di **febbraio**; la relazione conclusiva sarà presentata al Collegio docenti entro il mese di **giugno**.

La Commissione incaricata di valutare le domande dei candidati e di operare le scelte per gli incarichi è il Comitato di valutazione congiunto con la partecipazione dei membri effettivi e supplenti; essa terrà conto dei seguenti criteri:

- ◆ competenze dichiarate dai candidati coerenti con l’incarico richiesto;
- ◆ titoli culturali in possesso dei candidati coerenti con l’incarico richiesto;
- ◆ esperienze e progetti significativi realizzati dai candidati (curriculum);
- ◆ disponibilità a frequentare il corso di formazione specifico;
- ◆ disponibilità a non chiedere trasferimento per la durata dell’incarico.

17. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per la formazione del personale docente si prevedono:

percorsi formativi relativi alla progettazione e alla valutazione per competenze;

percorsi per lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva in collaborazione con il CTI

(formazione sui Disturbi Specifici di Apprendimento, sviluppo delle competenze per la didattica a favore degli allievi con bisogni educativi speciali)

percorsi di formazione relativi al primo soccorso e alla sicurezza.

Per la formazione del personale amministrativo e ausiliario si prevedono:
percorsi di formazione relativi al primo soccorso e alla sicurezza.
Solo per la formazione del personale amministrativo si prevedono:
Corsi sulla digitalizzazione dei servizi.